



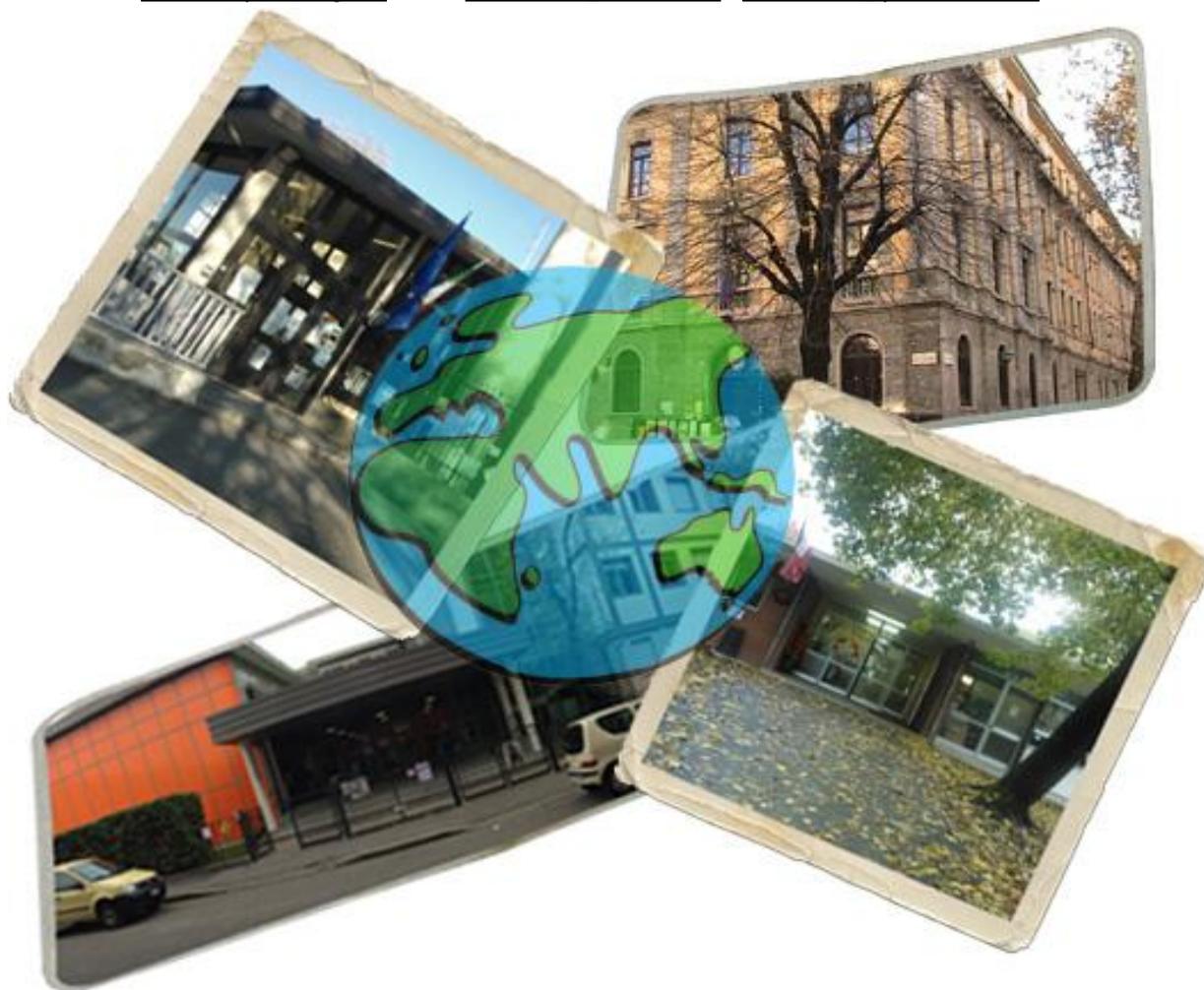
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE di VIA PALMIERI

Via Nicola Palmieri, 24/26 – 20141 MILANO – Tel. 02/884.44286 Fax 02/884.66940

SCUOLE PRIMARIE "C. BATTISTI" e "C. PERONE" - SCUOLA SECONDARIA DI I "S. PERTINI" - SCUOLA DELL'INFANZIA "A. CASSONI"

Codice Meccanografico: MIIC8FV006 – Codice Fiscale n. 80123850150

web: www.icviapalmieri.gov.it e-mail: MIIC8FV006@istruzione.it – MIIC8FV006@pec.istruzione.it



TUTTI A SCUOLA

Piano Triennale dell'Offerta Formativa

❖ Sommario

❖ Cap. 1: Premessa	5
❖ Cap. 2: Contesto, servizi, infrastrutture, scuola e territorio	6
Contesto.....	6
Servizi e infrastrutture	6
La scuola e il territorio	6
❖ Cap. 3: Le risorse	8
Risorse finanziarie.....	8
Risorse umane	8
❖ Cap. 4: Orari, criteri e organizzazione, sedi	10
Orari.....	10
Criteri e organizzazione: scuola primaria	11
Criteri e organizzazione: scuola secondaria di primo grado.....	11
Sedi scolastiche.....	14
❖ Cap. 5: Finalità educative condivise.....	15
La scuola dell'infanzia	15
La scuola primaria	16
La scuola secondaria di primo grado.....	16
I rapporti scuola famiglia	16
Lo "Spazio Genitori"	17
❖ Cap. 6: Competenze, programmi, metodologie, strumenti	18
Scuola dell'infanzia, scuola primaria: programmazione.....	19
Scuola dell'infanzia, scuola primaria: metodologie e strumenti	19
Scuola secondaria di primo grado: programmazione	20
Scuola secondaria di primo grado: metodologia e strumenti	21
❖ Cap. 7: Obiettivi formativi.....	22
Educazione alla convivenza civile e alla cittadinanza attiva	22
Scuola dell'infanzia	22
Scuola primaria	24

Scuola secondaria di primo grado.....	25
Obiettivi formativi in continuità.....	26
❖ Cap. 8: La valutazione.....	29
La valutazione nella scuola dell'infanzia.....	29
La valutazione nella scuola primaria.....	29
Valutazione quadrimestrale.....	30
Descrittori presi in considerazione per ogni voto.....	31
Comportamento.....	33
Descrittori rispetto al giudizio sintetico.....	33
La valutazione nella scuola secondaria di primo grado.....	34
Descrittori per ciascun voto.....	35
Comportamento.....	36
Descrittori rispetto al giudizio sintetico.....	37
Indicatori I.R.C. / A.A. e giudizi sintetici della scuola primaria e secondaria di I grado.....	38
❖ IDENTITÀ DELL'I.C. DI VIA PALMIERI.....	39
❖ Cap. 9: Diversificazione della risposta educativa ai bisogni.....	40
1. BES I FASCIA.....	40
2. BES II FASCIA.....	41
3. BES III FASCIA.....	42
❖ Cap. 10: PAI (Piano annuale per l'inclusione).....	44
Parte I – Le risorse professionali.....	44
Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo triennio.....	46
❖ Cap. 11: Intercultura.....	50
❖ Cap. 12: Il Piano di Miglioramento.....	51
❖ Piano di Miglioramento a.s. 2018/19.....	52
SEZIONE 1 - Gli obiettivi di processo.....	52
SEZIONE 2 - Le azioni per raggiungere ciascun obiettivo di processo.....	56
SEZIONE 3 - Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo individuato.....	57
SEZIONE 4 - Valutare, condividere e diffondere i risultati del piano di miglioramento.....	60
APPENDICE A - Obiettivi del Piano Triennale dell'Offerta Formativa della legge 107/2011.....	62

APPENDICE B - L'innovazione promossa da Indire attraverso le Avanguardie Educative	63
❖ P.T.O.F. TRIENNALE E PROGETTI.....	64
❖ Area progettuale	66
Progetto trasversale: accoglienza, continuità e raccordo	66
Progetti specifici	67
➡ Progetti specifici della scuola dell'infanzia	67
➡ Progetti specifici della scuola primaria.....	67
➡ Progetti specifici della scuola secondaria.....	69
❖ Le risorse	73
I docenti	73
Il personale A.T.A.:.....	74
Il fabbisogno di attrezzature e infrastrutture materiali	74
❖ Le risposte alle esigenze emerse (aa.ss. 2016/2019).....	75
Piano di formazione docenti	75
Piano di formazione personale ATA.....	76
❖ Informazioni utili	77
❖ Sigle e abbreviazioni	78
❖ Fonti normative	79

❖ Cap. 1: Premessa

Il **P.T.O.F.**, cioè il **Piano Triennale per l'Offerta Formativa**, è **"la carta d'identità"** di ogni Istituzione Scolastica Autonoma. Nel P.T.O.F. sono indicati tutti i progetti, le attività e i servizi offerti dall'Istituto. Predisposto dal Collegio Docenti e adottato dal Consiglio di Istituto, delinea il percorso per la progettazione educativa; inoltre illustra la struttura delle singole scuole dell'Istituto, l'organizzazione e le attività che vi si svolgono.

Lo **scopo principale** è quello di definire le necessità e le caratteristiche specifiche dell'Istituto Comprensivo, di esplicitare i principi educativi e delineare e selezionare il percorso formativo, tenendo conto sia dei riferimenti legislativi che del contesto sociale del territorio in cui operano le singole scuole dell'istituto. Il presente P.T.O.F. vuole quindi porsi come documento che mostra alle famiglie le scelte educative e organizzative della Scuola e che codifica i momenti di ascolto e di scambio necessari per operare scelte condivise introducendo la scuola in una dimensione europea plurilingue, propria dell'UE come previsto dalle proposte emerse dal "Documento di Lisbona" del 2000 ed elaborate negli anni successivi.

Il P.T.O.F., infatti, si pone i seguenti obiettivi:

- illustrare la struttura, l'organizzazione delle scuole e le attività che vi si svolgono;
- presentare tutti i progetti, le attività e i servizi offerti dall'istituto;
- illustrare le modalità e i criteri per la valutazione degli alunni;
- descrivere le azioni di continuità, orientamento, sostegno e recupero corrispondenti alle esigenze degli alunni concretamente rilevate;
- fornire le necessarie informazioni alle famiglie, agli enti locali o ad altri soggetti con i quali l'Istituto scolastico interagisce e collabora.

Il P.T.O.F. coinvolge in primo luogo i docenti, quindi gli alunni e le famiglie, che sono nello stesso tempo soggetti attivi e destinatari del piano.

Le scelte educative e gli aspetti formativi e pedagogici sono integrati dal Regolamento d'Istituto e dai patti regolativi. In questi documenti si prendono in considerazione le istanze espresse dagli Organi Collegiali.

❖ **Cap. 2: Contesto, servizi, infrastrutture, scuola e territorio**

Contesto

L'Istituto Comprensivo è costituito da un plesso di scuola secondaria di primo grado, due plessi di scuola primaria, uno di scuola dell'infanzia.

I plessi sono inseriti in un ambito territoriale di fascia semiperiferica metropolitana, in cui si giustappungono storici quartieri di edilizia popolare a quartieri residenziali e, ancora, a più recenti riconversioni di comparti produttivi in residenze di tenore medio alto. Ciò determina il carattere dell'utenza che afferisce ai plessi: il livello socio economico dell'utenza è eterogeneo, sia per provenienza geografica, sia per attività economica. È presente un significativo insediamento di famiglie straniere, che rappresenta una parte considerevole dell'utenza scolastica. Programmi di riqualificazione abitativa e recenti edificazioni hanno portato nuovi abitanti nell'ambito territoriale, favorendo l'arricchimento del tessuto socio-culturale.

Servizi e infrastrutture

Numerose sono le associazioni, gli enti pubblici e privati di volontariato che agiscono nell'ambito del territorio e che collaborano positivamente con l'Istituto. La rete scolastica della zona comprende asili nido, scuole dell'infanzia statali, comunali e private, scuole dell'obbligo (primarie e secondarie di primo grado), istituti d'istruzione secondaria superiore, statali e non statali.

Oltre alle scuole, il territorio dà la possibilità di fruire di numerose altre opportunità: una rete d'impianti sportivi, pubblici e privati, che offrono piscine, palestre, campi da calcio, corsi di ginnastica artistica e diverse discipline ginniche (pallavolo, basket, karate, rugby, ecc.)

Le parrocchie costituiscono centri d'aggregazione con oratori e gruppi scout che intorno a esse ruotano. Vi sono inoltre associazioni di volontariato e cooperative, alcune delle quali operano in collaborazione con le scuole dell'I.C. sia su progetti specifici sia per assistenza psicopedagogica.

Nell'ambito delle offerte culturali sono presenti la biblioteca comunale "Chiesa Rossa" e due teatri, Teatro Ringhiera e Centro Asteria, che collaborano attivamente con il nostro I.C. su progetti specifici.

La scuola e il territorio

La Scuola è il luogo d'incontro, confronto e scambio per promuovere non solo il successo formativo degli alunni, ma anche l'integrazione sociale e culturale dei residenti nel territorio stesso. Le iniziative promosse con il territorio consentono la progettazione di un'offerta educativa integrata e allargata. Questa collaborazione rappresenta per l'I.C. una scelta fondamentale di presenza istituzionale, in un territorio che si sta modificando significativamente.

I rapporti tra l'Istituzione Scolastica e gli enti presenti sul territorio sono improntati alla massima collaborazione allo scopo di:

- promuovere un impiego efficace e integrato delle risorse umane che altri mettono a disposizione delle scuole in un'ottica di progettazione partecipata (es.: progetti didattici ed educativi che favoriscono la collaborazione e/o la consulenza di volontari, educatori per assistenza psicopedagogica, istruttori associazioni sportive, mediatrici culturali, ecc.);
- realizzare un impiego efficace e integrato delle risorse finanziarie che gli Enti Locali, il Comitato Genitori e le associazioni varie mettono a disposizione della scuola;
- offrire un uso integrato delle strutture scolastiche anche al di fuori degli orari di lezione, per attività sportive e culturali di interesse generale.

Relativamente alla promozione del successo formativo e alla prevenzione di disagio e dispersione, l'I.C., oltre a interventi e progetti mirati attuati al suo interno o in rete con altri istituti, stabilisce, formalizzandoli attraverso protocolli d'intesa, rapporti con Associazioni e Cooperative. Esse erogano forme di assistenza nelle ore scolastiche ed extrascolastiche, attivano centri di aggregazione, doposcuola e/o percorsi specifici di tutoraggio, orientamento e preparazione agli esami di licenza che costituiscono ulteriori opportunità per il **successo formativo** e quindi per la tutela dei giovani.

Oltre ai contatti con gli Enti che "istituzionalmente" contribuiscono a garantire il **diritto allo studio** di tutti gli allievi, e in particolare di quelli che presentano qualche forma di difficoltà (ASL, UONPIA e CPBA, ANFFAS, CAF, Servizi Sociali, TM, UTM...), l'I.C. partecipa a progetti di quartiere e reti locali che si prefiggono l'obiettivo, anche con azioni rivolte alle istituzioni, di essere un punto di riferimento sul territorio e di attuare interventi atti a migliorare la qualità di vita degli abitanti della zona, a promuovere sicurezza, solidarietà e iniziative che sollecitino esperienze costruttive.

L'I.C. aderisce con accordi di rete al CTI 3 (centro territoriale per l'inclusione), al "Tavolo permanente minori con disabilità" di zona cinque e al "Tavolo minori" di zona cinque.

Il Dirigente Scolastico e i docenti delegati (referenti di commissione/progetto, coordinatori dei consigli di classe e di interclasse...) mantengono sistematici rapporti con tutti gli interlocutori del territorio per una conoscenza del contesto in cui si opera, per un'integrazione fra le risorse disponibili, per la realizzazione di iniziative e di interventi formativi.

❖ Cap. 3: Le risorse

Risorse finanziarie

L'attivazione del P.T.O.F. fa riferimento, per la parte finanziaria, ai seguenti finanziamenti:

1. Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
 - finanziamento per il funzionamento dell'Istituzione scolastica;
 - fondo dell'Istituzione Scolastica per la retribuzione delle attività accessorie;
 - finanziamento per il personale supplente;
 - finanziamenti per l'integrazione alunni stranieri e la promozione del successo formativo;
 - finanziamenti finalizzati all'integrazione di alunni diversamente abili.
2. Comune
 - contributo per il diritto allo studio;
 - contributo per l'assistenza psico-socio-pedagogica;
 - contributo per la piccola manutenzione.
3. Altre fonti di finanziamento
 - Fondi europei (PON);
 - genitori (contributo volontario iscrizione, viaggi d'istruzione).

Risorse umane

L'Istituto Comprensivo può fare affidamento su uno staff di personale con diversi ruoli e specifiche professionalità: insegnanti di scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado; personale A.T.A. (assistenti amministrativi e collaboratori scolastici); esperti esterni su progetti; educatori assegnati dal Comune.

Gli insegnanti lavorano quotidianamente con gli alunni divisi per fasce di età e raggruppati in classi eterogenee. L'assegnazione degli insegnanti alle classi avviene sulla base dei criteri proposti dal Collegio dei Docenti e deliberati dal Consiglio di Istituto. Tutti i docenti dell'organico dell'autonomia dell'Istituto contribuiscono alla realizzazione dell'offerta formativa attraverso le attività di insegnamento, di potenziamento, di sostegno, di organizzazione, di progettazione e di coordinamento, come comunità di pratiche caratterizzata da unitarietà e flessibilità.

Lo staff del personale docente integra il proprio intervento con l'ascolto dei bisogni formativi espressi dalle famiglie e dal territorio, bisogni che trovano accoglienza nella progettazione educativa per una piena integrazione dell'azione scuola-famiglia. Solo su progetti definiti, agli insegnanti possono

essere affiancati specialisti esterni alla scuola; la collaborazione tra esperto e docente arricchisce l'offerta formativa con interventi innovativi o specialistici.

Il Collegio Docenti ha individuato quattro aree prioritarie d'intervento assegnandovi i contributi finanziari relativi alle funzioni strumentali:

- gestione P.T.O.F. piano dell'offerta formativa;
- rapporti e relazioni fra scuola famiglia e territorio;
- nuove tecnologie;
- continuità educativa e gestione alunni BES.

All'interno della scuola sono presenti le seguenti commissioni di lavoro, volte a favorire la migliore organizzazione, sviluppare e promuovere l'attività, l'innovazione educativo-didattica e le relazioni con il territorio:

- PTOF continuità verticale;
- orario;
- scuola, famiglia e territorio;
- formazione classi prime;
- biblioteca;
- sicurezza;
- G.L.I. (gruppo di lavoro per l'inclusione);
- BES;
- Prevenzione al bullismo/cyberbullismo (referente).

Altre figure di riferimento per l'organizzazione didattica sono i collaboratori del Dirigente Scolastico, i referenti di plesso, i referenti d'interclasse, di progetto e di laboratorio, i referenti di area, i coordinatori di classe.

Il personale A.T.A. contribuisce fattivamente alla vita dell'Istituto rendendosi disponibile alla flessibilità del servizio, necessaria alla realizzazione della complessità del Piano dell'Offerta Formativa, dei servizi all'utenza e all'assunzione dei maggiori oneri amministrativi che ne derivano. Gli operatori scolastici sono impegnati a favorire l'accoglienza dei genitori e degli alunni per facilitare l'inserimento di questi, con particolare riguardo alle classi iniziali.

Lo spazio scolastico è luogo e strumento di comunicazione e trasmette implicitamente modi di stare, di muoversi, di parlare con gli altri, di assumere abitudini e regole di convivenza. Il personale della scuola, per quanto possibile, ha cura di garantire agli alunni il pieno utilizzo degli spazi, l'accessibilità di materiali e sussidi, la funzionalità degli arredi, la gradevolezza dell'ambiente e la sicurezza delle strutture e delle attrezzature.

❖ Cap. 4: Orari, criteri e organizzazione, sedi

Orari

Scuola dell'infanzia: monte ore annuale di 1620 ore dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 16.00. Prescuola dalle ore 8.00 alle ore 9.00; post scuola dalle ore 16.00 alle ore 17.00 (riservato ai figli di genitori lavoratori).

Scuola primaria: monte ore annuale di 1320 ore di lezione dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 16.30, per un totale di quaranta ore settimanali. La scansione disciplinare delle ore è flessibile ed è determinata da:

- adesione delle singole classi e/o interclassi a progetti didattici qualificanti l'offerta formativa curricolare;
- valorizzazione e utilizzo delle competenze dei docenti all'interno del team;
- ricognizione delle caratteristiche della classe e attivazione dei percorsi didattici specifici e rispondenti ai bisogni emersi.

TABELLA ORARI discipline minimo/massimo settimanali

Materia	ore/sett.
Italiano	5/7
Storia	2
Geografia	2
Matematica	5/7

Materia	ore/sett.
Scienze	2
Inglese	1/3
Arte e immagine	2
Tecnologia	2

Materia	ore/sett.
Ed. fisica	2
Musica	1/2
Religione/alt.	2

Servizi Comunali a pagamento

- Prescuola dalle 7.30 alle 8.30 - Giochi serali dalle 16.30 alle 18.00.
- Refezione scolastica scuola dell'infanzia e primaria.

Scuola secondaria: monte ore annuale di 990 di lezione dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 14.00, per un totale di trenta ore settimanali (o di trentadue, qualora si sia scelto l'indirizzo musicale che prevede due rientri pomeridiani settimanali.)

TABELLA ORARI settimanali

Materia	ore/sett.
Italiano	6
Storia	2
Geografia	2
Matematica	4

Materia	ore/sett.
Scienze	2
Inglese	3
Spagnolo	2
Ed. artistica	2

Materia	ore/sett.
Ed. tecnica	2
Ed. fisica	2
Musica	2
Religione/alt.	1
Strumento	2

Criteria e organizzazione: scuola primaria

Nell'utilizzo strutturale dell'organico si è cercato di tutelare e salvaguardare gli alunni più piccoli, per favorirne l'accoglienza con un graduale inserimento nei ritmi della scuola primaria.

Dalle prime classi alle quinte opera un'equipe pedagogica, composta da più figure educative, ad esempio insegnanti di lingua italiana, di matematica, di lingua straniera (inglese), di religione, dell'area antropologica, geografica, scientifica; o di insegnanti specialisti con competenze specifiche informatiche, musicali, che hanno pari responsabilità educative e si alternano sui due turni dell'attività scolastica (mattutino e pomeridiano).

Quando è possibile, si prevedono pacchetti laboratorio da progettare nel team, valutando i bisogni degli alunni di ogni interclasse e le disponibilità finanziarie della scuola. La programmazione di queste attività, mirando alla valorizzazione delle risorse umane, all'utilizzo funzionale delle competenze dei singoli docenti, consente laboratori con il piccolo gruppo.

La materia alternativa alla religione cattolica è considerata come un'attività di studio e di approfondimento che promuove socializzazione, integrazione e condivisione di un percorso che si svolge in un gruppo diverso da quello della classe di appartenenza.

Criteria e organizzazione: scuola secondaria di primo grado

La formazione delle classi prime viene effettuata in base alle richieste delle famiglie relative all'offerta didattica del tempo-scuola. Una Commissione designata dal Collegio dei Docenti procede alla formazione delle classi secondo i seguenti criteri:

1. per garantire il diritto allo studio con pari opportunità, le classi sono costituite in maniera omogenea tra di loro ed eterogenea al loro interno, in base ai livelli di preparazione e al rapporto maschi/femmine;
2. per prevenire, contenere e controllare il fenomeno della dispersione scolastica, i casi a rischio segnalati dalle scuole primarie sono equamente distribuiti; ciò consente di utilizzare al meglio le risorse di recupero esistenti all'interno dei Consigli di Classe e della scuola;
3. gli alunni ripetenti sono inseriti nella stessa sezione di provenienza; le richieste di eventuali cambi di sezione vengono valutate dal Capo di Istituto, sentito il parere del Collegio Docenti;
4. gli alunni che hanno superato la prova attitudinale saranno assegnati alla sezione musicale; i quattro gruppi di strumento (flauto, chitarra, clarinetto e pianoforte) saranno composti ciascuno dallo stesso numero di alunni;
5. le indicazioni dei docenti della primaria circa eventuali compatibilità/incompatibilità (non generalizzate ma limitatamente alle situazioni di particolare attenzione) saranno pienamente accolte nell'ottica di quanto espresso al punto 2.

La scelta della seconda lingua straniera non è opzionabile. Le richieste dei genitori nella formazione delle classi non sono di norma accolte; l'accoglimento dei desiderata potrà avvenire solo se valutate compatibili con il criterio dell'omogeneità.

L'esercizio del diritto di scelta di avvalersi o non avvalersi dell'ora di religione cattolica, decisione che pone in evidenza la primaria responsabilità educativa dei genitori, deve rispettare la normativa vigente, per cui si ricorda che: la scelta va fatta all'atto dell'iscrizione al primo anno del ciclo della scuola media e rimane confermata d'ufficio per il triennio, a meno di esplicita richiesta di cambiamento da parte dei genitori entro i termini previsti dalla legge; si eviterà ogni forma di discriminazione sia per gli alunni che si avvalgono sia per quelli che non si avvalgono dell'I.R.C.; le attività alternative avranno piena dignità culturale e concorrere ad un significativo arricchimento della formazione degli studenti; saranno assicurati spazi attrezzati e idonea assistenza agli alunni che non si avvalgono dell'I.R.C.

STRUMENTO MUSICALE

La Scuola Secondaria Statale di primo grado "Sandro Pertini" di Milano è a indirizzo musicale, cioè prevede l'insegnamento dello strumento musicale in ambito curricolare. Ciò significa che lo strumento musicale e con esso le materie complementari allo studio dello strumento (Teoria e lettura della musica e Musica d'insieme), costituiscono discipline di studio al pari di tutte le altre e, naturalmente, fanno parte delle prove dell'esame di Stato.

Primario obiettivo dell'insegnamento dello strumento è promuovere la partecipazione attiva del preadolescente, il quale può in tal modo vivere l'esperienza della musica consapevolmente e responsabilmente, nel suo duplice aspetto di espressione-comunicazione e di ricezione, cioè fare musica e ascoltare musica. L'insegnamento dello strumento si pone, tra le altre, le seguenti finalità:

- concorrere a promuovere la formazione globale dell'individuo offrendo al preadolescente, attraverso una più compiuta applicazione ed esperienza musicale, della quale è parte integrante lo studio specifico di uno strumento, occasioni di maturazione logica, espressiva e comunicativa, di consapevolezza della propria identità;
- consentire al preadolescente, in coerenza con i suoi bisogni formativi, una consapevole appropriazione del linguaggio musicale nella sua globalità, inteso come mezzo di espressione e di comunicazione, di comprensione partecipativa dei patrimoni delle diverse civiltà, di sviluppo del gusto estetico e del giudizio critico.

L'insegnamento dello strumento, mediante la conoscenza e la pratica della musica intesa come forma di linguaggio, contribuisce, al pari delle altre discipline, alla maturazione espressiva e comunicativa del preadolescente.

Attraverso lo studio di uno strumento musicale si vogliono potenziare le capacità artistico-espressive, importanti per determinare gli interessi personali, e migliorare la formazione culturale di base, arricchendo la personalità dell'alunno, affinandone la concentrazione, l'ascolto, l'autocontrollo, imparando a suonare da soli e con i compagni.

Gli obiettivi che il corso si pone, relativa allo studio dello strumento, sono: raggiungere una buona padronanza tecnico-espressiva allo strumento al fine di produrre con consapevolezza interpretativa eventi musicali tratti da tutti i repertori della tradizione scritta e orale; acquisire abilità in ordine alla lettura ritmica e intonata; sviluppare l'aspetto senso-motorio inteso come capacità di collegare segno-gesto-suono. Tutto ciò anche, ma non solo, in vista di una eventuale prosecuzione degli studi musicali nei Licei Musicali o nei Conservatori.

Si sceglie di frequentare il corso in sede di iscrizione e si viene ammessi dopo il superamento di un test fisico-attitudinale nel mese di gennaio, che non prevede la conoscenza della musica. Alla fine della prova la commissione esaminatrice formulerà una graduatoria basata sull'osservazione e valutazione delle potenzialità posturali, ritmiche, di intonazione e di percezione del suono dell'allievo. I posti disponibili per ogni strumento saranno assegnati scorrendo detta graduatoria.

I corsi sono tenuti da docenti laureati al Conservatorio reclutati in base a graduatorie specifiche che ne valutano anche l'attività artistica, oltre che di studio e didattica. Gli strumenti che gli alunni potranno studiare sono: chitarra, clarinetto, flauto traverso e pianoforte.

L'apprendimento dello strumento e della musica non è solo basato sulle lezioni individuali e sullo studio della Teoria e lettura della musica, ma anche sulla pratica della Musica d'insieme, attività, questa, gratificante e di grande valore socializzante per i ragazzi, oltre che rilevante dal punto di vista dell'apprendimento musicale-strumentale. Tutti vengono chiamati a far parte dell'orchestra della scuola sviluppando questo tipo di attività parallelamente a quella solistica.

L'orario scolastico totale, per chi sceglie l'indirizzo strumentale, è di 32 ore settimanali. Le lezioni di strumento, impartite individualmente e/o per piccoli gruppi, e quelle di Teoria e Lettura della Musica e/o Musica d'Insieme si tengono in orario pomeridiano. La distribuzione oraria avviene in collaborazione con i genitori, all'inizio dell'Anno Scolastico, favorendo l'inserimento nella prima fascia pomeridiana degli allievi delle classi prime.

Durante l'anno sarà data visibilità all'impegno degli allievi e ai loro progressi con la partecipazione a pubbliche manifestazioni, saggi, concerti, concorsi nazionali...

Sedi scolastiche

L'Istituto è costituito dal plesso di scuola dell'infanzia di via Cassoni, da due plessi di scuola primaria, quello di via San Giacomo e quello di via Palmieri, dal plesso di scuola secondaria di primo grado di via Boifava.

Scuola dell'infanzia "Attilio Cassoni"

È situata all'interno di un parco, ai cui margini si trova una biblioteca comunale munita anche di attrezzature multimediali.

Gli spazi sono: un ampio giardino, quattro aule con relativi bagni, un ampio salone attrezzato con giochi vari, un laboratorio manipolativo, un laboratorio informatico, un laboratorio linguistico-teatrale, un laboratorio dell'acqua, una biblioteca, una sala medica, uno spazio cucina, ripostigli, servizi igienici per bambini e per adulti e un bagno per disabili. All'interno delle sezioni sono stati allestiti spazi variamente attrezzati secondo le esigenze specifiche della classe.

Scuola primaria "Cesare Battisti" di via Palmieri

È situata in un ampio edificio d'epoca che si sviluppa su tre piani, è dotata di un ampio cortile, due palestre, due refettori, servizi igienici, sala medica, orto botanico, laboratorio informatico, due laboratori di psicomotricità, laboratorio pittura, aula video/musica, laboratorio Interculturale, biblioteca, ludoteca, atelier, museo, aule per lo studio, teatro. Tutte le aule sono dotate di LIM/proiettore.

Scuola primaria "Clementina Perone" di via San Giacomo

Si sviluppa su due piani ed è dotata di una palestra, due refettori, servizi igienici, sala medica, cortile con giardino, laboratorio informatico, aule polifunzionali, biblioteca, ludoteca, aula di psicomotricità-teatro, aule sostegno attrezzate, bidelleria. Tutte le aule sono dotate di LIM e PC portatile.

Scuola secondaria di primo grado "Sandro Pertini" di Via Boifava.

La scuola secondaria, sviluppata su tre livelli, offre ventuno aule per le attività curricolari; due aule multimediali con 27 pc in totale collegati in rete e due stampanti non in rete; un portatile per ciascuna delle ventuno aule a disposizione del docente, per didattica e/o registro elettronico ed otto proiettori mobili in condivisione; sei delle ventuno aule sono attrezzate con LIM ; sala riunioni dotata di attrezzature fisse (proiettore, impianto audio con mixer e casse, pianoforte a coda); un'aula musicale con impianto stereo HI-FI e televisore multimediale e quattro alette per le lezioni pomeridiane di strumento; due laboratori multimediali di sostegno con tre PC fissi collegati in rete in ciascuno di essi, due stampanti di cui una formato A3; tre aule per attività didattiche individualizzate; biblioteca dotata di LIM; ufficio presidenza e vice presidenza; sala professori, dotata di pc e stampante, e sala ricevimento; infermeria; palestra; archivio; bidelleria.

❖ Cap. 5: Finalità educative condivise

Il patto di corresponsabilità educativa tra la Scuola e la Famiglia è l'elemento portante per la condivisione del progetto educativo, senza il quale non c'è possibilità che la scuola realizzi il proprio compito di educare istruendo. La fiducia, la collaborazione e la condivisione dei valori educativi tra la famiglia e la scuola sono il supporto per un apprendimento efficace e uno sviluppo armonico della persona. Il nostro I.C. pone al centro del proprio percorso formativo e educativo i seguenti aspetti:

- continuità in entrata con le scuole dell'infanzia del territorio, in uscita verso la scuola secondaria di primo grado;
- continuità interna agli ordini dell'istituto comprensivo;
- centralità dell'alunno nell'attività formativa e didattica, nello sviluppo della personalità, e delle singole capacità, nella promozione di percorsi di apprendimento mirati e sistematici;
- sostegno e recupero per alunni DVA e prevenzione svantaggio;
- progettazione con utilizzo di una didattica inclusiva verso tutti i bisogni speciali di tutti;
- confronto e interazione in una dimensione interculturale;
- apertura al territorio, luogo e risorsa d'integrazione, interazione e confronto;
- collaborazione e condivisione del percorso educativo con le famiglie, prevedendo e favorendo occasioni d'incontro e di scambio;
- attenzione ad un apprendimento cooperativo e ad una socializzazione nel contesto scolastico;
- piena utilizzazione degli spazi e delle risorse;
- educazione alla cittadinanza come modo di pensare di agire insieme, in un'interazione interculturale;
- valorizzazione del contesto scolastico territoriale, ponendo la Scuola come promotrice di formazione;
- utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione;
- potenziamento delle attività espressive e motorie;
- orientamento in uscita verso le scuole secondarie di secondo grado, in collaborazione con gli istituti superiori del territorio di zona 5 e dell'intera area milanese.

La scuola dell'infanzia

- concorre allo sviluppo dell'identità, dell'affettività, della socialità e della motricità delle bambine e dei bambini dai 3 ai 6 anni;
- promuove le potenzialità di relazione, autonomia, creatività, apprendimento;
- rispetta la primaria responsabilità educativa dei genitori;

- lavora in un rapporto di continuità educativa con la scuola primaria.

La scuola primaria

Mira a promuovere:

- l'accoglienza e valorizzazione delle "diversità";
- lo sviluppo della personalità;
- lo sviluppo delle conoscenze e abilità di base;
- l'alfabetizzazione informatica;
- l'acquisizione delle prime sistemazioni logico-critiche;
- l'apprendimento dei mezzi espressivi (lingua italiana e lingua inglese);
- l'avvio all'utilizzo di metodologie scientifiche nello studio del mondo naturale;
- la valorizzazione delle capacità relazionali;
- l'educazione alla convivenza civile.

La scuola secondaria di primo grado

Si propone di raggiungere obiettivi didattici propri di ogni singola disciplina (riportati nelle programmazioni di area) e obiettivi trasversali, tra questi particolare rilevanza hanno quelli educativi:

- assumere comportamenti responsabili socialmente: mostrare apertura nei confronti dei compagni; aiutare i compagni in difficoltà; mostrare apertura nei confronti di diverse etnie, culture, religioni;
- educare alla conoscenza di sé e degli altri: intervenire opportunamente e ordinatamente nelle discussioni; ascoltare gli altri; riconoscere ed accettare propri errori per eliminarli;
- educare alla responsabilità: eseguire i compiti assegnati; impegnarsi nello studio individuale ed informare gli insegnanti sulle difficoltà incontrate; aver cura degli arredi scolastici;
- educare al metodo di lavoro: rispettare il materiale scolastico e portare solo quello occorrente; mettersi in condizione di ascolto; rispettare i tempi delle consegne; essere autonomi nell'esecuzione dei compiti; acquisire un metodo di lavoro efficace e produttivo.

I rapporti scuola famiglia

L'I.C. privilegia le occasioni di dialogo e di incontro con le famiglie, prime responsabili del compito educativo dei propri figli:

- il Dirigente scolastico incontra i genitori degli alunni della scuola, in un'assemblea in cui viene presentata l'offerta formativa della scuola. In seguito si organizzano incontri individuali tra docente e famiglie per rilevare esigenze e aspettative;
- Consigli di Classe, aperti ai genitori, sono convocati periodicamente per un'informazione sulla programmazione educativa, l'andamento della classe, la valutazione periodica, l'orientamento;

- tutti i genitori ricevono il calendario dei colloqui con i docenti della classe, ai quali sono invitati a partecipare per un utile scambio di osservazioni sul percorso di crescita dei ragazzi;
- allo scopo di favorire la conoscenza e lo scambio fra genitori e di incrementare la partecipazione ai problemi e alle iniziative di carattere generale, vengono periodicamente organizzate assemblee di genitori, nelle quali svolgono un ruolo di coordinamento e di rappresentanza i genitori eletti a presiedere l'Assemblea stessa;
- un Comitato Genitori per ogni plesso si occupa della proposta e della realizzazione di iniziative rivolte a tutti gli alunni e alle loro famiglie.

Lo "Spazio Genitori"

L'Istituto Comprensivo offre la propria disponibilità per organizzare interventi formativi per i genitori di ragazzi preadolescenti. Attualmente gli incontri sono realizzati in collaborazione con alcune associazioni operanti sul territorio di riferimento ed hanno le seguenti finalità:

- costruire un gruppo di adulti che si confrontino sulle proprie esperienze educative apprendendo dalle diverse competenze ed esperienze di vita;
- promuovere un maggior benessere nella relazione genitori-figli tramite l'acquisizione e l'ampliamento di abilità relazionali e di competenze comunicative;
- formare un piccolo gruppo di genitori referenti che orientino i genitori dei nuovi iscritti, accogliendone i bisogni e motivandoli alla partecipazione e alla vita della scuola.

❖ Cap. 6: Competenze, programmi, metodologie, strumenti

La gradualità è il criterio che guida le attività verso i traguardi formativi nel corso degli anni delle scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado; per questo, in ogni ordine di scuola, si opera per accompagnare lo studente al raggiungimento delle otto competenze essenziali che la scuola e i sistemi educativi europei ritengono indispensabili per assolvere alle finalità educative:

1. la comunicazione nella madrelingua, che è la capacità di esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta (comprensione ed espressione orale, comprensione ed espressione scritta) e di interagire adeguatamente e in modo creativo sul piano linguistico in un'intera gamma di contesti culturali e sociali;
2. la comunicazione in lingue straniere che, oltre alle principali abilità richieste per la comunicazione nella madrelingua, richiede anche abilità quali la mediazione e la comprensione interculturale. Il livello di padronanza dipende dalle capacità di ascoltare, parlare, leggere e scrivere;
3. la competenza matematica e le competenze di base in campo scientifico e tecnologico. Tale competenza è l'abilità di sviluppare e applicare il pensiero matematico per risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane, ponendo l'accento sugli aspetti del processo, dell'attività e della conoscenza; comprende anche la comprensione dei cambiamenti determinati dall'attività umana e la consapevolezza della responsabilità di ciascun cittadino;
4. la competenza digitale consiste nel saper utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie della società dell'informazione (TSI) e richiede quindi abilità di base nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC);
5. imparare ad imparare, competenza collegata all'abilità di perseverare nell'apprendimento, vale a dire di organizzare il proprio apprendimento sia a livello individuale che in gruppo, a seconda delle proprie necessità, e alla consapevolezza relativa a metodi e opportunità;
6. le competenze sociali e civiche, ossia competenze personali, interpersonali e interculturali che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, così da consentire al cittadino una partecipazione attiva e democratica;
7. senso di iniziativa e di pianificazione significa saper tradurre le idee in azione. In ciò rientrano la creatività, l'innovazione e l'assunzione di rischi, come anche la capacità di pianificare e di gestire progetti per raggiungere obiettivi. L'individuo è consapevole del contesto in cui lavora ed è in grado di cogliere le opportunità che gli si offrono;
8. consapevolezza ed espressione culturali, che implicano la coscienza dell'importanza dell'espressione creativa di idee, esperienze ed emozioni attraverso un'ampia varietà di mezzi di comunicazione, compresi la musica, le arti dello spettacolo, la letteratura e le arti visive.

Scuola dell'infanzia, scuola primaria: programmazione

Gli obiettivi formativi orientano la proposta di attività che si sviluppa a partire dall'esperienza diretta degli alunni o dai problemi posti dagli stessi; essi possono essere multi/inter-disciplinari in base all'eventuale esigenza di riferirsi a più discipline.

La programmazione educativa-didattica risponde ai criteri contenuti nelle Indicazioni Nazionali e viene elaborata in modo collegiale e corresponsabile. È stilata dai Consigli d'Interclasse nella scuola primaria e nella scuola dell'infanzia, ed è formulata secondo la seguente scansione:

1. rilevamento situazione iniziale attraverso: colloqui con i genitori; prove d'ingresso; osservazioni sistematiche;
2. progettazione degli interventi educativi e didattici.

Viene quindi sviluppato un percorso di apprendimento mirato e sistematico considerando: obiettivi educativi; competenze trasversali; metodi e strumenti; verifiche e criteri di valutazione; flessibilità di gestione oraria.

Scuola dell'infanzia, scuola primaria: metodologie e strumenti

Vengono seguite le diverse metodologie, secondo le scelte dei singoli team di classe e interclassi:

- metodo induttivo, partendo dall'osservazione per stimolare la riflessione e il senso critico;
- metodo deduttivo, dal generale al particolare;
- progettazione di una didattica inclusiva;
- uso del dialogo e della discussione per favorire ascolto, comunicazione e comprensione;
- ricerca sul campo anche attraverso visite d'istruzione;
- organizzazione del lavoro individuale per sviluppare le proprie capacità;
- organizzazione del lavoro in piccoli gruppi per la socializzazione e la cooperazione nell'apprendimento; lezioni interattive;
- utilizzo di percorsi di arricchimento e approfondimento disciplinare e ampliamento dell'offerta formativa;
- recupero, rinforzo e sostegno, nel rispetto dei bisogni e dei diversi stili cognitivi;
- uso di testi in adozione, quaderni di lavoro, schemi, schede, sussidi audiovisivi, materiali multimediali, laboratori, biblioteca, attrezzature sportive;
- formulazione di progetti specifici con risorse interne;
- interventi di esperti esterni relativamente a progetti specifici;

Tali metodi e strumenti, oltre a favorire l'apprendimento e la socializzazione, intendono stimolare la creatività personale di ogni alunno secondo le proprie attitudini e assicurare la soddisfazione personale e il benessere psicologico che sono alla base dello "star bene a scuola".

Scuola secondaria di primo grado: programmazione

Dall'analisi socio-ambientale e dai dati raccolti negli ultimi anni sulle caratteristiche dei ragazzi, si deduce che la domanda formativa è abbastanza diversificata secondo l'ambiente di provenienza e le attese maturate nei confronti della scuola; ovviamente la domanda formativa tende a modificarsi nel tempo ed esige, perciò, oltre alla diversificazione dell'offerta anche la flessibilità organizzativa, cioè la capacità di cogliere i cambiamenti e di aderire ad essi nei contenuti e nei metodi. Essa esprime tre esigenze differenti:

1. necessità di potenziamento richiesto dalle famiglie, che viene offerto in corsi pomeridiani a pagamento e che si concretizza in:
 - corsi di latino e di potenziamento della lingua italiana;
 - potenziamento di lingua inglese – preparazione pomeridiana agli esami GESE (orali) del Trinity College di Londra (2015-2017);
 - potenziamento di logica e di matematica.
2. bisogno di recuperare e potenziare abilità e conoscenze che non sono state adeguatamente sviluppate durante gli anni scolastici precedenti, sia a causa di situazioni di svantaggio fisico o socioculturale, sia a causa di ritmi di apprendimento lenti e discontinui (l'avvio di tali corsi è subordinato al F.I.S. annuale):
 - corsi di sostegno e recupero delle abilità di base;
 - sport: partecipazione a tornei e gare;
 - laboratori artistici e manuali;
 - laboratorio informatico;
 - laboratori didattici modulari;
 - laboratorio di educazione alla salute;
 - laboratori di psicomotricità;
 - laboratorio di ascolto e di espressione corporea;
 - percorsi di seconda opportunità.
3. bisogno, per gli alunni stranieri di corsi di alfabetizzazione e di un lavoro individualizzato:
 - corso di italiano di prima e seconda alfabetizzazione;
 - corsi di recupero della lingua straniera;
 - corsi di recupero di matematica;
 - sportello di informazioni alunni/genitori stranieri;
 - predisposizione di materiale esplicativo/modulistico/didattico semplificato.

Scuola secondaria di primo grado: metodologia e strumenti

- Lezioni interattive;
- lavori di gruppo che favoriscono interazione, comunicazione e assunzione di responsabilità;
- laboratori che promuovono ricerca attiva, *problem solving*, realizzazione di prodotti culturali;
- approccio multidisciplinare, che risponde alla complessità dei saperi;
- percorsi specifici di recupero, rinforzo e sostegno, di approfondimento disciplinare e ampliamento dell'offerta formativa, nel rispetto dei bisogni e dei diversi stili cognitivi;
- utilizzo delle nuove tecnologie didattiche come strumento facilitatore e come modalità di comunicazione e scambio.

Le suddette metodologie, applicate con flessibilità didattica e organizzativa, rispondono anche alle necessità orientative di questa scuola e sono pertanto individuate dal Collegio Docenti come strategicamente rilevanti.

❖ Cap. 7: Obiettivi formativi

Educazione alla convivenza civile e alla cittadinanza attiva

Le educazioni sono riunite nell'unica dicitura di "Educazione alla convivenza civile", vengono svolte trasversalmente in tutte le discipline.

Le varie educazioni, coordinate quindi in chiave interdisciplinare, contribuiscono a formare l'alunno al valore e all'importanza della convivenza civile, in una dimensione di cittadinanza attiva e consapevole, perché diventi un cittadino realmente libero, responsabile e aperto agli altri. Le educazioni per questo non sono separate dalle singole discipline, infatti le une rimandano alle altre e un obiettivo specifico di apprendimento è sempre anche disciplinare e viceversa. Essa comprende le seguenti educazioni: alla cittadinanza, stradale, ambientale, alla salute, alimentare, all'affettività, alla gestione consapevole delle nuove tecnologie e alla conoscenza e alla prevenzione del bullismo/cyberbullismo. I percorsi che si sviluppano in questo contesto sono i seguenti: cittadinanza attiva, educazione stradale, educazione ambientale, educazione alla salute, educazione alimentare, educazione all'affettività, lotta o prevenzione al bullismo/cyberbullismo.

Scuola dell'infanzia

La scuola dell'infanzia promuove lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia e delle competenze dei bambini, all'interno di un contesto di relazione, di cura e di apprendimento. All'interno della scuola i bambini e le bambine imparano a conoscersi e a sentirsi riconosciuti; sperimentano diversi ruoli e diverse forme d'identità in un ambiente di apprendimento organizzato in modo che ogni bambino sia riconosciuto e valorizzato. A tale proposito sono stabiliti traguardi per lo sviluppo delle competenze:

1. "Il sé e l'altro"

Questo campo di esperienza raccoglie quanto concerne lo sviluppo dell'identità personale e collettiva dei bambini, in rapporto a sé stessi, all'ambiente di origine, alla scuola e agli altri, attraverso la scoperta di sé in relazione con il mondo circostante, per crescere come cittadino consapevole dei propri e degli altrui bisogni. Inoltre racchiude in sé le condizioni indispensabili per una crescita armoniosa ed è cardine e fondamento per lo sviluppo degli altri campi di esperienza.

- il bambino sviluppa il senso dell'identità personale, è consapevole delle proprie esigenze e dei propri sentimenti e sa esprimerli in modo adeguato;
- è consapevole dei propri diritti e dei diritti altrui;
- riflette e si confronta con adulti e bambini;
- ascolta gli altri e dà spiegazioni del proprio comportamento;
- dialoga, progetta e gioca in maniera costruttiva e creativa con gli altri bambini;
- sa seguire regole di comportamento e assumersi responsabilità.

2. “Il corpo e il movimento”

- il bambino risponde autonomamente ai propri bisogni personali;
- riconosce i segnali del proprio corpo;
- prova piacere nel muoversi e si coordina con gli altri in giochi di movimento e di gruppo;
- controlla il proprio corpo e la sua forza;
- conosce le diverse parti del corpo e le rappresenta;
- esercita le proprie potenzialità sensoriali, espressive e ritmiche.

3. “Linguaggi, creatività, espressione: gestualità, arte, musica, multimedialità”

- il bambino segue spettacoli di diverso tipo e sviluppa interesse per l’ascolto della musica;
- comunica ed esprime emozioni; inventa storie, drammatizza, si esprime attraverso il disegno e le attività manipolative;
- esplora e utilizza materiali differenti;
- è preciso, sa rimanere concentrato e sa portare a termine il proprio lavoro;
- sa ricostruire le fasi più significative del proprio lavoro;
- scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di ascolto e produzione.

4. “I discorsi e le parole: comunicazione, lingua e cultura”

- sviluppa padronanza della lingua italiana e un repertorio linguistico adeguato alle esperienze;
- esprime e comunica agli altri pensieri, emozioni e domande;
- comprende, racconta e inventa storie; chiede spiegazioni e spiega;
- formula ipotesi di lingua scritta.

5. “La conoscenza del mondo: ordine, misura, spazio, tempo, natura”

- raggruppa e ordina secondo criteri diversi, riconosce e confronta quantità, compie misurazioni;
- colloca nello spazio sé stesso, gli oggetti, le persone;
- osserva i fenomeni naturali e gli organismi viventi e formula ipotesi;
- si orienta nella vita quotidiana e dimostra consapevolezza della collocazione dei fatti nel tempo;
- utilizza un linguaggio appropriato per descrivere i fenomeni.

Nella scuola dell’infanzia i bambini possono avvalersi dell’insegnamento della religione cattolica, per quanti non intendono avvalersene vengono proposte attività didattiche e formative o attività di studio e/o ricerca individuali con l’assistenza di personale docente.

Scuola primaria**Scelte educative**

Formazione dell'uomo e del cittadino	Prima alfabetizzazione culturale	Educazione alla convivenza democratica
--------------------------------------	----------------------------------	--

Dimensioni dello sviluppo

Cognitivo	Affettivo	Sociale
-----------	-----------	---------

Sistemi simbolico culturali

Linguistico - espressivo	Logico - matematico	Antropologico
--------------------------	---------------------	---------------

Discipline: italiano, inglese, storia, geografia, matematica, scienze, musica, tecnologia, educazione fisica, arte e immagine, convivenza civile, religione cattolica/attività alternativa.

Tenuto conto del percorso scolastico all'uscita della scuola primaria, ciascun alunno dovrà raggiungere i seguenti livelli di competenza trasversali a tutte le aree disciplinari, ossia:

Comunicare

- sa comprendere messaggi di genere e complessità diversi nelle varie situazioni comunicative;
- sa esprimersi con stili linguistici o lingue diverse dalla propria in modo adeguato al contesto.

Progettare

- sa risolvere situazioni problematiche anche con soluzioni creative;
- sa organizzare in modo logico il proprio pensiero e tradurlo in azione.

Interpretare l'informazione

- sa interpretare criticamente le informazioni riconoscendo i punti di vista altrui;
- sa distinguere i fatti dalle opinioni.

Collaborare

- sa interagire con gli altri comprendendone i diversi punti di vista;
- sa riconoscere il valore della diversità come risorsa per cooperare in vista di un obiettivo comune.

Imparare ad imparare

- sa utilizzare un proprio metodo di studio e di attività operativa gestendo in modo proficuo il proprio tempo;
- sa motivare il proprio apprendimento.

Autonomia

- sa riconoscere e rispettare le regole di comportamento civile e i valori condivisi;
- sa partecipare con spirito costruttivo alla vita sociale.

Cultura

- sa esprimere in modo creativo idee ed emozioni con diversi linguaggi e strumenti;

Religione cattolica

La scuola utilizza personale specializzato per l'insegnamento di questa disciplina le cui finalità prioritarie sono: conoscere espressioni, documenti e contenuti essenziali della religione cattolica; riconoscere, rispettare e apprezzare i valori religiosi ed etici. Per quanti non si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica, vengono attivate attività didattiche formative; attività di studio e/o di ricerca.

Alla fine della classe quinta viene rilasciata ad ogni singolo alunno la certificazione delle competenze raggiunte.

Scuola secondaria di primo grado

La scuola, oltre a far proprie le competenze chiave per l'apprendimento, persegue i seguenti obiettivi didattici trasversali:

1. Educare alle varie forme di comunicazione:

- capacità di ascolto;
- comprensione e produzione del discorso orale e scritto, efficacia della comunicazione, coerenza nell'argomentazione;
- capacità di comprendere e utilizzare diversi linguaggi (informatico, iconico, musicale...).

2. Educare alla rielaborazione:

- capacità di rielaborare personalmente contenuti secondo linguaggi verbali e non verbali.

3. Educare al metodo scientifico:

- capacità di osservare e analizzare fatti, fenomeni, messaggi, situazioni;
- capacità di utilizzare gli elementi osservati.

4. Sviluppare la creatività:

- capacità di operare con strumenti e regole per una produzione creativa.

Obiettivi formativi in continuità

AREA AFFETTIVA
<p>SCUOLA DELL'INFANZIA</p> <ul style="list-style-type: none"> • Acquisizione di una maggiore sicurezza nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato; • capacità di esprimere le proprie emozioni; • acquisizione di una buona autonomia nell'espletamento dei bisogni personali; • scoperta dei diversi punti di vista; • capacità di lavorare insieme per un fine comune.
AREA AFFETTIVA
<p>SCUOLA PRIMARIA</p> <ul style="list-style-type: none"> • Capacità di imparare a riconoscere le proprie emozioni e a gestirle per rappresentarsi obiettivi non immediati e perseguirli; • abitudine a far bene il proprio lavoro e a portarlo a termine; • abitudine ad avere cura di sé, degli oggetti, degli ambiti sia naturali, sia sociali; • riflessione sui comportamenti relazionali; • assunzione di atteggiamenti positivi verso gli altri e realizzazione di pratiche collaborative e cooperative; • riconoscimento del valore dell'impegno personale; • riconoscimento ed accettazione dei propri limiti; • consapevolezza che il proprio corpo è un bene da rispettare e tutelare.
AREA AFFETTIVA
<p>SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO</p> <ul style="list-style-type: none"> • Lettura, espressione e gestione delle proprie emozioni; • esecuzione ottimale del proprio lavoro scolastico; • consapevolezza e cura di sé, degli oggetti, degli ambiti sia naturali, sia sociali; • riflessione sui comportamenti relazionali; • assunzione di atteggiamenti positivi verso gli altri e realizzazione di pratiche collaborative e cooperative; • abitudine all'impegno personale;

<ul style="list-style-type: none"> • valorizzazione delle proprie potenzialità ed accettazione dei propri limiti.
AREA COGNITIVA E DEI SAPERI
<p>SCUOLA DELL'INFANZIA</p> <ul style="list-style-type: none"> • Utilizzo della lingua e di varie forme espressive per relazionare con gli altri e l'ambiente circostante; • assunzione di atteggiamenti di curiosità e di esplorazione del mondo. Acquisizione del piacere della manipolazione, del fare e del movimento.
AREA COGNITIVA E DEI SAPERI
<p>SCUOLA PRIMARIA</p> <ul style="list-style-type: none"> • Acquisizione degli apprendimenti di base, per rendersi protagonista del proprio percorso formativo; • abitudine alla ricerca della risposta, alla propria curiosità, al proprio bisogno di sapere e di conoscere; • assunzione di un sempre più corretto modo di operare attraverso l'acquisizione di adeguati metodi e procedure.
AREA COGNITIVA E DEI SAPERI
<p>SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO</p> <ul style="list-style-type: none"> • Consolidamento e sviluppo degli apprendimenti di base, nella prospettiva dell'elaborazione di un sapere integrato; • promozione della consapevolezza del proprio stile di apprendimento per imparare ad imparare; • acquisizione di corrette e rigorose procedure di lavoro; • valorizzazione dell'impegno, visto come elemento basilare per acquisire saperi (competenze); • sviluppo della curiosità, dell'interesse e del coinvolgimento nelle attività, incentivando la problematizzazione.
AREA DELLA CITTADINANZA ATTIVA E SOCIALE
<p>SCUOLA DELL'INFANZIA</p> <ul style="list-style-type: none"> • Scoperta dell'altro; • scoperta della necessità di rispettare le regole; • primo riconoscimento dei diritti e dei doveri; • sviluppo dell'amore e rispetto per la natura; • promozione di valori da condividere e costruire insieme.

AREA DELLA CITTADINANZA ATTIVA E SOCIALE

SCUOLA PRIMARIA

- Comprensione e interiorizzazione del significato delle regole;
- abitudine al rispetto delle regole;
- riconoscimento e rispetto dei diritti e dei doveri;
- consapevolezza di far parte di una comunità;
- abitudine ad assumersi la propria responsabilità all'interno di una comunità;
- assunzione di atteggiamenti di rispetto verso l'ambiente;
- riconoscimento del valore della prevenzione per imparare comportamenti sicuri per sé e gli altri;
- riconoscimento e valorizzazione delle diversità e delle caratteristiche di ciascuno;
- assunzione delle proprie responsabilità rispetto a sé stesso e alla comunità;
- conoscenza della costituzione italiana e degli articoli e principi fondamentali;
- individuazione degli Enti locali (comuni, province, città metropolitana, regioni)

AREA DELLA CITTADINANZA ATTIVA E SOCIALE

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

- Consapevolezza e pratica attiva e responsabile delle regole della convivenza civile;
- acquisizione del significato e del senso della legalità attraverso il rispetto dei diritti e dei doveri;
- individuazione di quegli atteggiamenti che violano il rispetto e la dignità delle persone;
- riconoscimento e valorizzazione delle diversità e delle caratteristiche di ciascuno;
- partecipazione attiva alla costruzione di una comunità pluralistica;
- assunzione delle proprie responsabilità rispetto a sé stesso e alla comunità;
- attivazione di comportamenti consapevoli, autonomi, responsabili e critici verso l'ambiente;
- riconoscimento dei valori della prevenzione per imparare comportamenti sicuri per sé e gli altri;
- conoscenza della costituzione italiana e delle principali organizzazioni internazionali con scopi umanitari;
- conoscenza delle principali dichiarazioni universali dei diritti dell'uomo, dell'organizzazione politica ed economica della UE, degli organismi internazionali, dell'ordinamento della Repubblica e della Corte Costituzionale;
- cittadinanza digitale con la promozione della competenza digitale e della cultura del rispetto di regole comuni nell'uso dei servizi telematici; sviluppo di regole di buon comportamento (Netiquette) riferite specialmente ai Social Network e conoscenza delle condizioni del loro utilizzo.

❖ Cap. 8: La valutazione

La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze (D. lgs. 62/2017, art. 1, c. 1).

Si precisa che la valutazione degli alunni in situazioni di difficoltà, relativa agli interventi educativi e didattici effettivamente svolti sulla base del P.E.I., del P.D.P. o P.P.T., è riferita ai progressi in rapporto alle potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali.

La valutazione quindi pone l'attenzione alla persona nella sua globalità e peculiarità, favorendone la motivazione e valorizzando il processo formativo.

La valutazione nella scuola dell'infanzia

Per quanto riguarda la scuola dell'infanzia, si effettuano osservazioni intermedie e finali registrate su apposite griglie suddivise per area linguistica, area logico-matematica, area motoria, osservazioni sul gioco. Al termine del triennio viene compilata una scheda del Percorso di crescita e d'apprendimento. Le informazioni riportate in tale scheda sono trasmesse alle scuole primarie in cui i bambini si iscrivono.

A metà e a fine percorso, saranno effettuate verifiche collegiali, volte a valutare lo svolgimento della programmazione e la congruenza delle attività, dei progetti e dei laboratori, allo sviluppo della programmazione e al raggiungimento degli obiettivi didattici.

La valutazione nella scuola primaria

La valutazione del successo dell'azione didattico-formativa è svolta periodicamente e collegialmente dai Consigli di Classe, di Interclasse e dal Collegio Docenti. I docenti analizzano l'andamento del processo formativo e condividono le considerazioni desunte dalle osservazioni degli alunni, relative al superamento di forme di disagio e al livello di socializzazione. Valutano l'azione educativa e i metodi d'insegnamento e classificano i risultati delle verifiche somministrate con un'ottica critica, volta a ripensare tecniche, strategie, metodi e strumenti adottati, al fine di migliorare l'offerta formativa e l'efficacia del proprio insegnamento.

La valutazione dell'efficacia formativa non è effettuata solo al termine dell'anno scolastico, bensì è una costante nell'iter operativo dei docenti, che valutano e si auto-valutano per valorizzare le positività, individuare e risolvere eventuali criticità.

Questi tempi di verifica e valutazione permettono di migliorare l'offerta formativa del Circolo, aggiornandola sulla base dei bisogni rilevati. Nel Circolo è predisposta per la scuola primaria:

- verifica e valutazione quadrimestrale degli apprendimenti;
- verifica e valutazione nazionale (INVALSI) classi seconde e quinte;
- certificazione delle competenze classi quinte.

La valutazione è un elemento indispensabile dell'attività del docente, perché permette all'insegnante, attraverso prove diversificate, di conoscere i livelli degli obiettivi che caratterizzano il percorso formativo e didattico raggiunti da ciascun alunno.

Peraltro la valutazione dei livelli raggiunti permette altresì agli insegnanti un lavoro di controllo su quello che loro stessi insegnano, così da apportare modifiche e/o aggiustamenti ai curricoli programmati e ai percorsi intrapresi.

Il Collegio Docenti è l'ambito in cui sono deliberati i criteri di valutazione, che sono poi condivisi, nelle varie Interclassi, da tutti i docenti. Attraverso la valutazione, ogni docente:

- individua le conoscenze raggiunte dagli alunni nelle diverse discipline e le competenze gradualmente acquisite;
- confronta il livello raggiunto con le reali capacità del bambino;
- è attento all'atteggiamento con cui l'alunno affronta le proposte;
- comprende i passi ancora da percorrere;
- sostiene l'impegno necessario perché il bambino possa dare il meglio di sé.

La verifica degli apprendimenti viene fatta utilizzando strumenti differenziati secondo gli obiettivi da raggiungere:

- prove d'ingresso, per conoscere i pre-requisiti e i livelli di partenza;
- osservazioni in itinere;
- verifiche quadrimestrali scritte e orali;
- verifiche finali.

I risultati della valutazione sono resi noti alla famiglia tramite i colloqui con i docenti e le informazioni quadrimestrali alla consegna del documento di valutazione. Nel caso in cui un alunno non riesca a completare il suo percorso formativo nell'arco dell'anno, i docenti prenderanno contatto con le famiglie per informarle della situazione e insieme concorderanno soluzioni.

Valutazione quadrimestrale

La valutazione dei percorsi e dei processi di apprendimento, intesa come valutazione formativa, descrive le fasi dell'apprendimento, in relazione agli obiettivi programmati riferiti al curricolo. La certificazione della valutazione quadrimestrale e finale sarà espressa in decimi, espressione numerica che traduce la descrizione delle prestazioni come da successiva definizione.

In fase di valutazione non si procede alla semplice media aritmetica dei risultati assegnati, ma viene preso in considerazione il percorso effettuato da ciascun alunno, con riguardo all'impegno, alla partecipazione, ai miglioramenti rispetto ai livelli di partenza. Viene adottata la massima trasparenza nella comunicazione con le famiglie.

Descrittori presi in considerazione per ogni voto

La scala da considerare sarà dal 5 al 10 per tutte le classi.

Per le classi prime si precisa che la votazione verrà effettuata considerando che i tempi dell'apprendimento nei bambini di quest'età si dispiegano nel biennio; che il passaggio dalla scuola dell'infanzia alla primaria è particolarmente delicato e comporta una cura ed un'attenzione maggiore alla maturazione globale dell'alunno; che un'efficace fase di promozione della persona è prerequisito indispensabile alla motivazione dell'apprendere e che i bambini non hanno ancora maturato una capacità di distinguere la valutazione del compito con la valutazione alla persona, e che questo è percorso che l'insegnante dovrà predisporre nel corso del tempo.

Valutazione 5: L'alunno non ha raggiunto una parte significativa degli obiettivi programmati

- Deve consolidare le proprie abilità nella disciplina;
- utilizza con notevoli incertezze i linguaggi della disciplina;
- si applica in modo superficiale;
- apprende le conoscenze in modo lacunoso e superficiale;
- incontra molte difficoltà nell'organizzare la comunicazione in modo coerente;
- porta a termine il proprio lavoro solo con la guida del docente o di strumenti atti ad aiutarlo;
- ha tempi di esecuzione inadeguati.

Valutazione 6: L'alunno ha raggiunto parzialmente gli obiettivi programmati

- Deve consolidare le proprie abilità nella disciplina;
- utilizza in modo parziale i linguaggi della disciplina;
- si applica in modo saltuario;
- apprende le conoscenze in modo meccanico;
- incontra incertezze nell'organizzare la comunicazione in modo coerente;
- è poco autonomo nell'esecuzione del lavoro, richiede l'intervento sistematico dell'insegnante per superare le difficoltà;
- non sempre è puntuale nell'esecuzione del lavoro.

Valutazione 7: L'alunno ha raggiunto la maggior parte degli obiettivi programmati

- Sta ancora consolidando le proprie abilità nell'area disciplinare;

- utilizza in modo ancora poco consapevole i linguaggi della disciplina;
- si applica in modo regolare;
- rielabora con qualche incertezza le conoscenze acquisite;
- riesce a organizzare la comunicazione in modo semplice ma chiaro;
- è abbastanza autonomo nell'esecuzione del lavoro;
- sa organizzare e portare a termine il proprio lavoro.

Valutazione 8: L'alunno ha raggiunto complessivamente gli obiettivi programmati.

- Utilizza in modo consapevole i linguaggi della disciplina;
- si applica nello studio con costanza;
- è in grado di rielaborare con le conoscenze acquisite;
- organizza la comunicazione in modo organico;
- è autonomo nell'esecuzione del lavoro;
- ha tempi di esecuzione abbastanza puntuali;
- ha abbastanza cura dei propri elaborati.

Valutazione 9: L'alunno ha raggiunto gli obiettivi programmati.

- Utilizza in modo funzionale il linguaggio specifico della disciplina;
- studia in modo approfondito;
- rielabora le conoscenze acquisite;
- organizza la comunicazione in modo pertinente;
- è autonomo nell'esecuzione del lavoro e lo sa organizzare;
- ha tempi di esecuzione puntuali;
- ha accurato nello svolgimento.

Valutazione 10: L'alunno ha pienamente raggiunto gli obiettivi programmati.

- Utilizza in modo funzionale e possiede un'eccellente capacità di linguaggio della disciplina;
- studia in modo approfondito e tende spontaneamente ad utilizzare gli apprendimenti acquisiti;
- rielabora arricchendo le conoscenze acquisite ed è in grado di effettuare correlazioni tra le diverse aree disciplinari e la propria esperienza personale;
- organizza la comunicazione in modo pertinente e coerente;
- è autonomo nell'esecuzione del lavoro e lo sa organizzare efficacemente;
- manifesta un buon grado di collaborazione nel lavoro cooperativo;
- è accurato e preciso nello svolgimento del compito.

Comportamento

La valutazione del comportamento dell'alunna e dell'alunno viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione, secondo quanto specificato nel comma 3 dell'articolo 1. Per le alunne e gli alunni della scuola secondaria di primo grado resta fermo quanto previsto dal decreto del Presidente della Repubblica del 24 giugno 1998, n. 249 (D.lgs. 62/2017, art. 2, c. 5).

Descrittori rispetto al giudizio sintetico

L'alunno non tiene un comportamento adeguato (NA)

- Durante le attività collettive interviene in modo inadeguato;
- durante le situazioni conflittuali manifesta atteggiamenti aggressivi;
- durante le attività di gruppo si rifiuta di collaborare e/o crea tensioni;
- con gli adulti ha un rapporto di diffidenza e/o di scarsa considerazione;
- di fronte alle situazioni nuove si agita;
- di fronte alle difficoltà o all'insuccesso diventa aggressivo, non accetta il rimprovero.

L'alunno non sempre mantiene un comportamento adeguato (NSA)

- Durante le attività collettive interviene, ma segue l'interesse del momento;
- durante le situazioni conflittuali rifiuta il confronto;
- durante le attività di gruppo segue passivamente le consegne;
- con i coetanei si sforza di essere corretto;
- con gli adulti ha un rapporto di formale rispetto;
- di fronte alle situazioni nuove si mostra tranquillo;
- di fronte alle difficoltà o all'insuccesso si autogiustifica e/o si chiude.

L'alunno tiene un comportamento adeguato (A)

- Durante le attività collettive interviene in modo pertinente, ma su sollecitazione;
- durante le situazioni conflittuali chiede l'intervento dell'adulto;
- durante le attività di gruppo deve essere sollecitato per apportare il proprio contributo;
- con i coetanei è corretto ma predilige un gruppo ristretto;
- con gli adulti ha un rapporto di fiducia e rispetto;
- di fronte alle situazioni nuove si mostra disponibile;
- di fronte alle difficoltà o insuccesso è disponibile a farsi aiutare e capire le proprie debolezze.

L'alunno tiene un comportamento adeguato e propositivo (AP)

- Durante le attività collettive interviene in modo pertinente e propositivo;
- durante le situazioni conflittuali ricerca soluzioni costruttive;
- durante le attività di gruppo apporta il proprio contributo senza prevaricare;
- con i coetanei è corretto e sa stabilire relazioni positive con tutti;
- con gli adulti ha un rapporto di fiducia, rispetto, sincerità ed apertura;
- di fronte alle situazioni nuove si mostra disponibile e intraprendente;
- di fronte alle difficoltà o all'insuccesso si attiva autonomamente per superarli.

ASPETTI DA CONSIDERARE NEL GIUDIZIO SINTETICO

Atteggiamenti cognitivi: Interesse; autonomia; impegno.

Atteggiamenti sociali: Comunicazione; partecipazione; accettazione degli altri e delle regole.

Livelli di abilità e capacità rispetto alle competenze:

- strumentali di base relative alla padronanza dei linguaggi per accedere ai campi del sapere;
- sociali di base relative al saper stare con gli altri e lavorare in gruppo;
- delle aree disciplinari relative alla padronanza della struttura di ciascun'area;
- cognitive relative alle conoscenze acquisite e alla loro rielaborazione;
- meta-cognitive ossia la capacità di trasferire le conoscenze padroneggiate in diversi contesti.

La valutazione nella scuola secondaria di primo grado

La valutazione non riguarda soltanto i processi cognitivi, ma anche il processo di maturazione della personalità del preadolescente. Essa viene intesa come indicazione dell'iter progressivo che compie l'alunno, dall'accertata situazione iniziale al raggiungimento degli obiettivi programmati, mediante strategie individualizzate che tengano conto dei ritmi e delle condizioni soggettive dell'apprendimento, come ad esempio:

- recupero di una momentanea situazione di svantaggio;
- sostegno per gli alunni che presentano handicap, lacune cognitive e difficoltà nei processi di apprendimento;
- potenziamento con possibilità di approfondire, integrare e ampliare quanto acquisito; sviluppo di interessi e attitudini utili al processo di orientamento.

Le osservazioni sistematiche sugli aspetti della personalità, dell'apprendimento e del comportamento dell'alunno costituiscono un importante elemento integrativo di quella fase della valutazione che consiste nella misurazione delle conoscenze e delle competenze realizzata attraverso le verifiche periodiche di profitto. Tali verifiche si effettueranno mediante prove oggettive (test,

questionari, esercizi specifici inerenti agli argomenti trattati) e soggettive (colloqui, descrizioni, relazioni, esposizioni delle varie tematiche trattate, utilizzando diverse tipologie di testo).

Ogni prova o verifica segna una tappa nel processo di apprendimento, un momento parziale di indagine, ma in sé stessa non fornisce informazioni esaustive sul modo di apprendere dell'alunno. Solo dopo una serie di osservazioni significative e di misurazioni si giungerà all'attribuzione dei voti, che indicano il punto di arrivo rispetto agli obiettivi prefissati. Per monitorare il percorso formativo dell'alunno e stimolare il coinvolgimento della famiglia viene redatto a fine novembre un "pagellino" contenente i risultati fino a quel momento raggiunti nelle singole discipline. Nel secondo quadrimestre, le famiglie degli allievi in difficoltà verranno avvertiti con anticipo a mezzo lettera.

Gli alunni saranno valutati nelle singole materie con voti numerici espressi in decimi; solo per l'insegnamento della religione cattolica e il comportamento la valutazione sarà espressa attraverso un giudizio sintetico.

Al conseguimento della licenza, al termine del primo ciclo di istruzione, verrà consegnato il "Certificato delle competenze", nel quale gli apprendimenti acquisiti dagli alunni nell'ambito delle singole discipline vengono calati all'interno di un più globale processo di crescita individuale.

Descrittori per ciascun voto

Il profitto è determinato dall'andamento scolastico e non necessariamente dalla media aritmetica. La condotta invece prende in considerazione comportamento (rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente), partecipazione (attenzione, coinvolgimento, organizzazione e precisione) e frequenza (puntualità e assiduità). Un voto potrà essere assegnato, in positivo o negativo, anche qualora non si verificano tutte le voci previste dagli indicatori.

Voto	PROFITTO
10/10 Eccellente	- raggiungimento completo e sicuro di tutti gli obiettivi; - competenze ampie e sicure; - presenza di capacità critiche e di rielaborazione personale.
9/10 Ottimo	- raggiungimento completo e sicuro di tutti gli obiettivi; - competenze ampie e sicure;
8/10 Buono	- raggiungimento completo degli obiettivi; - buone competenze.
7/10 discreto	- raggiungimento complessivo degli obiettivi; - competenze adeguate.
6/10 sufficiente	- raggiungimento sostanziale degli obiettivi; competenze minime raggiunte
5/10 non sufficiente	- parziale raggiungimento degli obiettivi; - competenze parziali; - presenza di lacune diffuse.

4/10 gravemente non sufficiente	- mancato raggiungimento degli obiettivi minimi; - esistenza di lacune gravi e diffuse.
--	--

Per la condotta si ricorda che vengono prese in considerazione tre dimensioni variamente declinate:

COMPORAMENTO	Rispetto di sé	Cura personale, ordine e abbigliamento consoni, onestà e senso di responsabilità.
	Rispetto degli altri	Attenzione alla necessità dei compagni, solidarietà, generosità, autocontrollo nei rapporti con gli altri. Rispetto della sensibilità altrui, della diversità personale e culturale.
	Rispetto dell'ambiente e delle regole	Cura e attenzione agli arredi, al proprio materiale, al materiale altrui e della scuola, rispetto del regolamento scolastico.
PARTECIPAZIONE	Attenzione e coinvolgimento	Durante gli interventi educativi e in tutte le attività.
	Organizzazione e precisione	In riferimento al materiale occorrente per il lavoro scolastico, nel rispetto delle consegne di lavoro e nelle comunicazioni scuola-famiglia.
FREQUENZA	Puntualità e assiduità	Rispetto dell'orario scolastico e frequenza costante.

COMPORAMENTO

Tenendo conto che *la valutazione del comportamento dell'alunna e dell'alunno viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione, secondo quanto specificato nel comma 3 dell'articolo 1. Per le alunne e gli alunni della scuola secondaria di primo grado resta fermo quanto previsto dal decreto del Presidente della Repubblica del 24 giugno 1998, n. 249 (D.lgs. 62/2017, art. 2, c. 5), il giudizio sintetico del comportamento sarà così formulato:*

- **NA:** l'alunna/o non ha tenuto un comportamento adeguato.
- **NSA:** l'alunna/o non sempre ha tenuto un comportamento adeguato.
- **AA:** l'alunna/o ha tenuto un comportamento abbastanza adeguato.
- **A:** l'alunna/o ha tenuto un comportamento adeguato.

- **AP:** l'alunna/o ha tenuto un comportamento adeguato e propositivo.

Descrittori rispetto al giudizio sintetico

NA (non adeguato)	NSA (non sempre adeguato)	AA (abbastanza adeguato)	A (adeguato)	AP (adeguato e propositivo)
Durante le attività didattiche non partecipa o interviene in modo inadeguato;	Durante le attività didattiche è discontinuo nella partecipazione;	Durante le attività didattiche partecipa, ma interviene solo su sollecitazione;	Durante le attività didattiche partecipa e interviene in modo adeguato;	Durante le attività didattiche partecipa e interviene in modo costruttivo e propositivo;
durante le situazioni conflittuali manifesta atteggiamenti aggressivi;	durante le situazioni conflittuali rifiuta il confronto;	durante le situazioni conflittuali è disposto al confronto;	durante le situazioni conflittuali cerca il dialogo;	durante le situazioni conflittuali ricerca soluzioni costruttive;
durante le attività di gruppo si rifiuta di collaborare e crea tensioni;	durante le attività di gruppo non dà il proprio contributo;	durante le attività di gruppo talvolta deve essere sollecitato per apportare il proprio contributo;	durante le attività di gruppo apporta il proprio contributo;	durante le attività di gruppo apporta il proprio contributo in modo propositivo;
non è corretto con i coetanei;	talvolta non è corretto con i coetanei;	con i coetanei è abbastanza corretto;	con i coetanei è corretto;	con i coetanei è corretto e sa stabilire relazioni positive;
con gli adulti ha un rapporto oppositivo;	con gli adulti ha un rapporto di diffidenza e/o di scarsa considerazione;	con gli adulti ha quasi sempre un rapporto di fiducia e rispetto;	con gli adulti ha un rapporto di fiducia e rispetto;	con gli adulti ha un rapporto di fiducia, rispetto, sincerità ed apertura;
di fronte alle difficoltà o all'insuccesso diventa aggressivo, non accetta il rimprovero;	di fronte alle difficoltà o all'insuccesso si autogiustifica e/o si chiude;	di fronte alle difficoltà o all'insuccesso è disponibile a farsi aiutare e capire le proprie debolezze;	di fronte alle difficoltà o all'insuccesso ricerca l'aiuto per comprendere e superare le proprie debolezze;	di fronte alle difficoltà o all'insuccesso si attiva autonomamente per superarli;
non fa firmare avvisi, circolari e giustificazioni;	spesso non fa firmare avvisi e circolari e giustificazioni;	talvolta fa firmare avvisi, circolari e giustificazioni;	quasi sempre fa firmare avvisi, circolari con puntualità e giustificazioni;	fa firmare con puntualità avvisi, circolari e giustificazioni;
non rispetta l'orario scolastico.	spesso non rispetta l'orario scolastico.	non sempre rispetta l'orario scolastico.	quasi sempre rispetta l'orario scolastico.	rispetta l'orario scolastico.

Indicatori I.R.C. / A.A. e giudizi sintetici della scuola primaria e secondaria di I grado

VOTO	IMPEGNO E PARTECIPAZIONE	OBIETTIVI PROGRAMMATI	COMPORAMENTO
Ottimo (10/10)	è autonomo nell'esecuzione delle attività proposte e le sa organizzare; interviene in modo pertinente e propositivo; studia in modo approfondito e costante.	Ha pienamente raggiunto gli obiettivi programmati.	È corretto e stabilisce relazioni positive con i coetanei; ha un rapporto di fiducia, rispetto, sincerità ed apertura nei confronti dell'adulto.
Distinto (9/10)	è autonomo nell'esecuzione delle attività proposte; interviene in modo pertinente; studia in modo approfondito.	Ha raggiunto gli obiettivi programmati.	È corretto e stabilisce relazioni positive, ma predilige un gruppo ristretto; ha un rapporto di fiducia e rispetto nei confronti dell'adulto.
Buono (8/10)	è quasi sempre autonomo nell'esecuzione delle attività proposte; studia in modo costante.	Ha complessivamente raggiunto gli obiettivi programmati.	È quasi sempre corretto nel relazionarsi con i coetanei; ha un rapporto di rispetto nei confronti dell'adulto.
Discreto (7/10)	è discretamente autonomo nell'esecuzione delle attività proposte; studia in modo abbastanza costante.	Ha raggiunto buona parte degli obiettivi programmati.	Si sforza di essere corretto nei confronti dei compagni; Ha un rapporto di sostanziale rispetto nei confronti dell'adulto.
Sufficiente (6/10)	è poco autonomo nell'esecuzione delle attività proposte e richiede spesso l'intervento dell'insegnante; studia in modo saltuario e superficiale.	Ha parzialmente raggiunto gli obiettivi programmati.	Non sempre ha un comportamento adeguato nei confronti dei compagni; Ha nel complesso un rapporto di formale rispetto nei confronti dell'adulto.
Non sufficiente (5/10)	Non è autonomo nell'esecuzione delle attività proposte e le porta a termine solo con l'aiuto del docente; studia in modo incostante e superficiale.	Non ha raggiunto gran parte degli obiettivi programmati.	Non ha un comportamento adeguato; Con gli adulti ha un rapporto di diffidenza e/o scarsa considerazione.

❖ IDENTITÀ DELL'I.C. DI VIA PALMIERI

I punti di forza del nostro I.C. rispondono a richieste proprie del territorio e dell'utenza e consolidate nel tempo da un lavoro didattico e formativo dei docenti che operano e che hanno operato nella scuola. La scuola, intesa come risorsa, integrazione e confronto, agisce attraverso:



❖ Cap. 9: Diversificazione della risposta educativa ai bisogni

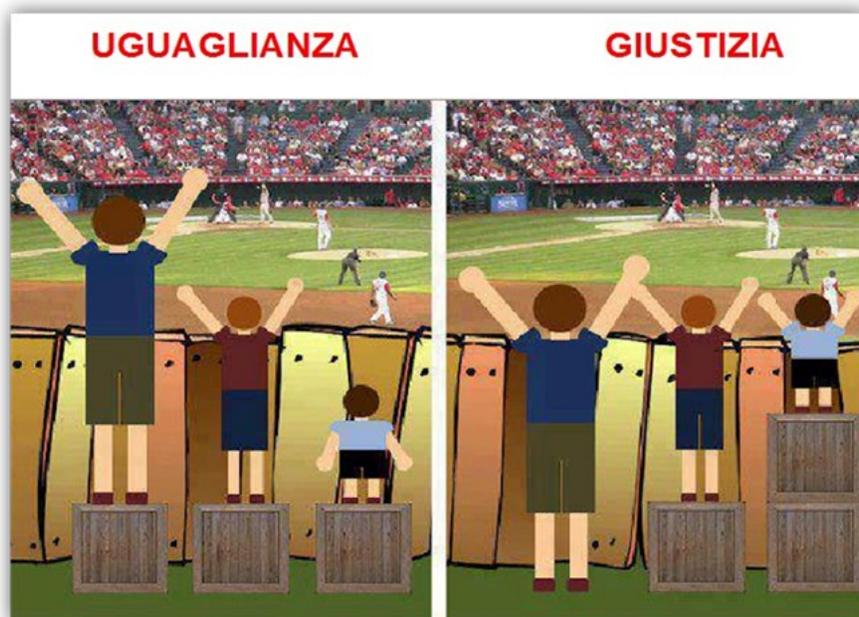
Da sempre i docenti delle nostre scuole hanno operato affinché gli alunni con disagi, problemi socio-familiari e difficoltà, certificate o no, avessero gli strumenti per poter affrontare serenamente l'impegno scolastico e raggiungere pienamente gli obiettivi per loro prefissati.

Con la circolare del 27/12/2012, il ministero ha indicato una procedura unica per ottenere certificazioni e rendere omogeneo l'intervento che ciascuna scuola attuava. La circolare riporta infatti: "L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non completa conoscenza della lingua italiana per la comunicazione e per lo studio. Nel variegato panorama delle nostre scuole la complessità delle classi diviene sempre più evidente. Quest'area dello svantaggio scolastico, che ricomprende problematiche diverse, viene indicata come area dei Bisogni Educativi Speciali (in altri paesi europei: *Special Educational Needs*). Vi sono comprese tre grandi sotto-categorie: quella della disabilità, quella dei disturbi evolutivi specifici, e quella dello svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale".

A seguito di tali riflessioni, i BES vengono suddivisi in tre fasce, alle quali riferirsi con diversi piani programmatici e obiettivi:

1. BES I FASCIA: alunni diversamente abili
2. BES II FASCIA: alunni con disturbi evolutivi specifici
3. BES III FASCIA: alunni con svantaggio socio-culturali ed economici

1. BES I FASCIA



L'Istituto Comprensivo si propone di favorire la massima integrazione dell'alunno diversamente abile e di potenziare la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle sue esigenze, avvalendosi del docente specializzato di sostegno, che fa parte integrante del Consiglio di Classe e che collabora con eventuali assistenti all'autonomia e alla comunicazione nominati dal Comune o assegnati dalla Provincia.

L'I.C. collabora con le famiglie e con gli operatori sanitari di riferimento, favorendo così l'inserimento degli alunni in situazione di disagio, nel pieno rispetto della loro individualità ed attua interventi educativi e didattici predisposti a tale scopo. Gli obiettivi di apprendimento per ciascun alunno sono esplicitati nel PEI (Piano Educativo Individualizzato), condiviso dal Consiglio di Classe, dalla famiglia e dai soggetti coinvolti in ambito sanitario e sociale.

Il percorso didattico-educativo individualizzato ed eventualmente individuale, che viene svolto tenendo conto dei livelli di partenza, delle potenzialità e degli interessi particolari dell'alunno/a, è finalizzato al raggiungimento delle abilità di base, alla gestione autonoma delle attività pratiche della vita quotidiana, all'integrazione nel gruppo classe, all'inclusione sociale e all'orientamento futuro.

Tutti i docenti sono concordi nel ritenere essenziali i seguenti principi:

- l'integrazione scolastica ha come obiettivo lo sviluppo delle potenzialità della persona diversamente abile nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione;
- l'esercizio del diritto all'educazione e all'istruzione non può essere impedito da difficoltà derivanti dalle disabilità connesse al disagio;
- il Profilo Dinamico Funzionale ed il Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.) sono parte integrante della programmazione del team docente;
- i P.E.I. mirano a promuovere il più alto grado di autonomia, di acquisizione di competenze e di abilità espressive e comunicative e, fin dove è possibile, il possesso di basilari strumenti linguistici e matematici;
- l'adulto non si sostituisce al bambino, ma struttura l'ambiente attraverso quelle facilitazioni che permettono al bambino stesso di raggiungere i propri obiettivi;
- in base alla disabilità verranno definite regole di mediazione condivise da tutti gli insegnanti;
- la valutazione dei risultati scolastici degli alunni diversamente abili è rapportata ai ritmi ed agli obiettivi formativi individualizzati perseguiti nell'azione didattica e in riferimento a quanto disposto dalla normativa vigente (D.M. 12 luglio 2011 – Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità).

2. BES II FASCIA

Per "disturbi evolutivi specifici" si intendono, oltre ai disturbi specifici dell'apprendimento, anche i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, comprendendo anche quelli

dell'attenzione e dell'iperattività (ADHD), mentre il funzionamento intellettivo limite può essere considerato un caso di confine fra la disabilità e il disturbo specifico.

La legge tutela il diritto allo studio dei ragazzi con disturbi evolutivi specifici individuando e puntando soprattutto su nuove forme didattiche, su adeguate modalità di valutazione e su una specifica formazione dei docenti.

Ad attuazione delle leggi il nostro I.C. mette in atto le misure educative e didattiche di supporto utili a sostenere il corretto processo di inserimento, insegnamento e apprendimento degli alunni con tali disturbi, in stretta collaborazione con la famiglia, le figure sanitarie e gli enti accreditati.

I Consigli di Classe, in accordo con la famiglia e tenendo conto della documentazione della diagnosi, predispongono e attuano un apposito percorso educativo e formativo (PDP, Piano Didattico Personalizzato) con l'individuazione e l'applicazione dei necessari strumenti compensativi, delle misure dispensative e delle adeguate modalità di valutazione, ma sono anche chiamati a svolgere un ruolo attivo sia nella "identificazione precoce" di tali disturbi, sia nel monitoraggio periodico delle misure educative e didattiche di supporto, per valutarne l'efficacia e il raggiungimento degli obiettivi.

3. BES III FASCIA

"Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali o per motivi fisici, biologici, fisiologici, o per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta".

Queste tipologie di BES vengono individuate o sulla base di elementi oggettivi o su ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Per questi alunni e in particolare per coloro che sperimentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana è possibile attivare un Piano Didattico Personalizzato (PDP) o un PPT (piano personalizzato transitorio) che li accompagni verso un successo scolastico graduale, adatto alle loro effettive competenze e alle difficoltà linguistiche che devono affrontare. Nell'ambito delle offerte formative rivolte ai ragazzi che incontrano difficoltà a seguire percorsi più tradizionali o che hanno nella loro storia scolastica eventi che hanno condizionato la loro riuscita, la scuola attiva progetti di collaborazione con enti e istituzioni del territorio con cui viene firmato un protocollo d'intesa.

- Raccordo con i **doposcuola** e gli sportelli di orientamento attivati nella zona.
- **Sportello di counseling**: nella scuola secondaria di primo grado sono attivati sportelli d'ascolto competente con cadenza settimanale e accesso spontaneo, finalizzati alla prevenzione primaria nell'ambito del disagio e al sostegno al processo di crescita del preadolescente.
- **Scuola Popolare "I Care"**: gli allievi in situazione di particolare disagio e con gli opportuni requisiti di età usufruiscono, grazie a protocolli di intesa fra l'I.C. di Via Palmieri e le agenzie educative attive sul territorio, quali CPIA Rozzano, CPIA Heine, Vismara, Scuola Popolare e Scuola Bottega, di un percorso didattico-educativo idoneo alle loro esigenze, pur restando in carico all'istituzione scolastica responsabile dell'obbligo scolastico.

Il progetto scolastico ed educativo si rivolge prioritariamente ad alunni ammessi alla classe terza, o che abbiano comunque compiuto 14 anni, che abbiano un percorso tale da presupporre un rischio di dispersione scolastica. Le finalità principali sono quelle di dare cultura al “disagio”, dare la parola e la forza della cultura ai più “deboli”; offrire un percorso educativo e scolastico a tutti gli effetti, con un orario che impegni gli alunni con formatori competenti nella propria materia di insegnamento; portare i ragazzi all’esame di licenza media dopo aver frequentato integralmente l’anno scolastico.

Alunni stranieri e neoarrivati

Il progetto di educazione interculturale plurilingue per l’integrazione opera in continuità e in rete tra tutte le scuole del plesso e in collaborazione con il territorio: associazioni del privato sociale (La Conta-Migrazione Uguaglianza, UVI-Unione Volontari Italiani, Banca del Tempo 4Corti, Associazione Genitori Galdus, Lo Scigno, Zero5, Naviglio per i Minori, Scuola Popolare, I Care, Scuola Bottega); enti e istituzioni di zona 5 (CAF, Centro Vismara, Don Calabria).

Ci si propone il compito di facilitare l’ingresso nella nostra scuola di ragazzi stranieri, di sostenerli nella fase di inserimento nel nuovo ambiente, di favorire un clima di accoglienza all’interno delle classi. A tal fine vengono attivati sportelli e laboratori di supporto per l’acquisizione di Italiano L2 e lo studio delle diverse discipline.

GRUPPO BES OPERANTE NEL NOSTRO I.C.

Il GRUPPO BES è uno degli organi della scuola preposti all’inclusione e alla promozione del diritto all’apprendimento di tutti gli alunni in difficoltà. Il gruppo BES è un’équipe integrata, formata da docenti dei quattro plessi, sia di disciplina che di sostegno che collabora con la Dirigente e le Funzioni Strumentali Inclusione, Prevenzione del Disagio e Stranieri, lavorando sui seguenti obiettivi:

- condivisione di saperi, esperienze e pratiche educative relative ai BES, nell’ottica del consolidamento della continuità fra i diversi plessi dell’Istituto;
- promozione di momenti di formazione e aggiornamento e autoaggiornamento sui BES;
- monitoraggio alunni con Bisogni Educativi Speciali dell’istituto;
- predisposizione di un modello comune di PEI, di PDP e di PPT per gli studenti di recente immigrazione, con gli opportuni adattamenti agli ordini di scuola;
- consulenza e supporto ai docenti dell’istituto sulle strategie e metodologie da adottare e sulla compilazione dei PDP;
- raccolta e monitoraggio PDP attivati nell’Istituto;
- formulazione proposte di lavoro per GLI;
- supporto all’elaborazione linee guida del PAI.

❖ Cap. 10: PAI (Piano annuale per l'inclusione)

Il Piano annuale per l'inclusione è previsto dalla normativa sugli alunni BES, DM 27/12/2012 ed è lo strumento attraverso il quale la scuola pianifica gli interventi rispetto ai bisogni rilevati. La nostra scuola ha fatto proprie le indicazioni contenute nel d. lgs 66/2017 e nel documento di lavoro MIUR *L'autonomia scolastica per il successo formativo*, ponendosi l'obiettivo di "fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva e opportunità di apprendimento per tutti".

Parte I – Le risorse professionali

A. Risorse professionali specifiche	prevalentemente utilizzate in...
INSEGNANTI DI SOSTEGNO	Attività individualizzate e di piccolo gruppo
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)
ASSISTENTI ALLA COMUNICAZIONE	Attività individualizzate e di piccolo gruppo
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)
FUNZIONI STRUMENTALI / COORDINAMENTO	Rapporti con il territorio, con gli enti preposti alle certificazioni e coordinamento delle risorse interne
PSICOPEDAGOGISTI E AFFINI ESTERNI/INTERNI	Consulenza specialistica
DOCENTI TUTOR/MENTOR	Supporto e consulenza
C. Coinvolgimento docenti curricolari	attraverso...
COORDINATORI DI CLASSE E SIMILI	Partecipazione a GLI
	Rapporti con le famiglie
	Tutoraggio alunni
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva
	Contatti con assistenti sociali, custodi sociali, servizi sanitari, specialisti...
DOCENTI CON SPECIFICA FORMAZIONE	Partecipazione a GLI
	Rapporti con le famiglie
	Tutoraggio alunni
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva
	Contatti con assistenti sociali, custodi sociali, servizi sanitari, specialisti...

ALTRI DOCENTI	Partecipazione a GLI
	Rapporti con le famiglie
	Tutoraggio alunni
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva
	Contatti con assistenti sociali, custodi sociali, servizi sanitari, specialisti...

D. Coinvolgimento personale ATA	attraverso...
	Assistenza alunni disabili
	Progetti di inclusione/laboratori integrati
E. Coinvolgimento famiglie	attraverso...
	Informazione/formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva
	Coinvolgimento in progetti di inclusione
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante
	Volontariato e formazione di volontari
F. rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza	attraverso...
	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità
	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili
	Progetti territoriali integrati
	Progetti integrati a livello di singola scuola
	Contatti con...
	Altro:
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	attraverso...
	Progetti territoriali integrati
	Progetti integrati a livello di singola scuola
H. Formazione docenti (in corso)	attraverso...
	Strategie e metodologie educativo didattiche/gestione della classe

	Didattica speciale e progetti educativo/didattici a prevalente tematica inclusiva
	Didattica interculturale/italiano L2/plurilinguismo
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)
	Altro

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo triennio

1. Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo: i ruoli

GLI: Rilevazioni BES presenti nella scuola; rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola; elaborazione di una proposta di PAI riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico e da presentare al Collegio dei docenti.

Team BES: Raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi; redazione e aggiornamento modello Piano didattico personalizzato; consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi; formulazione proposte di lavoro per GLI; supporto all'elaborazione delle linee guida PAI; raccolta e monitoraggio PDP consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie /metodologie di gestione delle classi operando in equipe integrata con le Funzioni strumentali; predisposizione di strumenti e di momenti di verifica dell'andamento e dell'efficacia dei PDP attivati nell'istituto.

Docenti di sostegno: Contitolarità del Consiglio di classe/interclasse/intersezione. Partecipazione alla programmazione educativo-didattica; supporto al consiglio di classe/team docenti nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive; interventi sulla classe e sui gruppi di alunni in coordinamento con gli altri docenti; rilevazione casi BES; coordinamento stesura e applicazione del Piano di Lavoro.

Consigli di classe/Team docenti: Individuazione casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative; rilevazione di tutte le certificazioni non DVA e non DSA; rilevazione alunni BES di natura socio-economica e/o linguistico-culturale; produzione di attenta verbalizzazione delle considerazioni psicopedagogiche e didattiche che inducono ad individuare come BES alunni non in possesso di certificazione; definizione di interventi didattico-educativi; individuazione strategie e metodologie utili per la realizzazione della partecipazione degli studenti con BES al contesto di apprendimento; definizione dei bisogni dello studente; progettazione e condivisione progetti personalizzati; individuazione e proposizione di risorse umane strumentali e ambientali per favorire i processi inclusivi; stesura e applicazione dei Piani di Lavoro (PEI, PDP e PPT); collaborazione scuola-famiglia-territorio; condivisione con insegnante di sostegno (se presente).

Assistente educatore: Collaborazione alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo.

Funzioni Strumentali "Inclusione" (FS Alunni DVA e FS Alunni stranieri e area del disagio): raccordo con i Consigli di classe/interclasse/intersezione, raccordo con le famiglie per i percorsi di certificazione, raccolta della documentazione in collaborazione con la segreteria, con il Team BES e con il DS, coprogettazione con le risorse del territorio per interventi di prevenzione della dispersione scolastica, collaborazione attiva alla stesura della bozza del Piano Annuale dell'Inclusione.

Collegio Docenti: esplicitazione nel PTOF di un concreto impegno programmatico per l'inclusione; esplicitazione di criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti; impegno a partecipare ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale.

I Piani personalizzati sono lo strumento specifico di progettazione di percorsi mirati e concreti per dare risposta ai bisogni espressi e rilevati: il PEI si configura come "progetto di vita", accogliendo non solo obiettivi, strumenti e metodologie ma anche linee di intervento sul piano dell'integrazione e della socializzazione. Il PDP accoglie la progettazione di apprendimenti personalizzati, mirati al successo formativo. Il PPT si caratterizza proprio per il suo carattere personalizzato e transitorio, dinamico, pronto a progettare il cambiamento e a produrlo.

2. Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Elaborazione entro il mese di ottobre di un piano della formazione annuale dei docenti specifico rispetto al tema dell'inclusività, da presentare al collegio dei docenti da parte del DS, del team BES e delle Funzioni strumentali.

3. Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti avverrà tenendo conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza, mettendo in primo piano i punti di forza, esplicitando i nuclei essenziali e valorizzando gli stili personali di apprendimento di ciascun alunno.

In generale, la programmazione delle attività del percorso didattico è frutto della cooperazione di tutti i docenti curricolari, che, insieme all'insegnante per le attività di sostegno contitolare del Consiglio e alla FS per gli alunni stranieri, definiscono gli obiettivi di apprendimento sia per gli alunni con disabilità, sia per gli alunni BES in correlazione con quelli previsti per l'intera classe. La didattica orientata all'inclusività comporta l'adozione di strategie e metodologie coerenti con l'obiettivo, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, l'opportuna suddivisione del tempo didattico, l'utilizzo se possibile di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici. La valutazione sarà coerente con le strategie adottate e mirerà soprattutto a riconoscere ciò che gli alunni sanno fare. La finalità deve essere sempre quella dell'integrazione degli alunni e l'adozione dell'ottica del gruppo classe, fatto di relazioni dinamiche, di bisogni e di "normali specificità".

4. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Gli educatori promuovono interventi educativi in favore dell'alunno con disabilità, favorendo l'autonomia, in classe o in altre sedi dell'istituto, coordinando il proprio lavoro con quello dei docenti curricolari e dei docenti di sostegno. Gli insegnanti di sostegno promuovono attività individualizzate, attività con gruppi eterogenei di alunni, attività laboratoriali con gruppi e attività con l'intera classe, in un'ottica di collaborazione e di scambio professionale con gli altri docenti della classe.

FS per gli studenti stranieri attiva e coordina laboratori di italiano L2.

5. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

- collaborazione con Polo Start 2 per l'orientamento,
- per corsi di alfabetizzazione e per servizio di mediazione linguistico-culturale;
- collaborazione con le risorse presenti sul territorio;
- doposcuola per alunni disagiati;
- doposcuola DSA;
- corsi di alfabetizzazione di italiano L2, anche per adulti.

6. Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Le famiglie partecipano alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative attraverso gli organi collegiali (consigli di classe/interclasse/intersezione), alla elaborazione delle linee di indirizzo attraverso i loro rappresentanti nel Consiglio di istituto e attraverso i loro rappresentanti nel GLL.

Le Funzioni Strumentali raccolgono i bisogni espressi dalle famiglie e lavorano in funzione di una risposta concreta ed efficace.

Le famiglie sono inoltre coinvolte attraverso:

- l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento
- il coinvolgimento nella redazione dei PDP, dei PEI, dei PPT.

La condivisione del Patto educativo di corresponsabilità sancisce l'alleanza educativa fra la famiglia e la scuola anche dal punto di vista di percorsi condivisi e progettati insieme.

7. Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla formazione dei percorsi formativi inclusivi

In occasione della redazione del PDP, PEI e PPT vengono individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie e le attività educativo/didattiche, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione.

Nell'ottica della personalizzazione dell'apprendimento, il piano individua un percorso finalizzato a:

- dare risposte ai bisogni di individuali;
- monitorare la crescita della persona;
- monitorare l'intero percorso;
- favorire il successo formativo.

Nell'ottica dell'inclusione il curriculum di scuola prevede la flessibilità di spazi e tempi per consentire a ciascuno il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento; la classe è la dimensione entro la quale la diversità di ciascuno trova riconoscimento, nella valorizzazione degli stili e nell'ascolto dei bisogni.

8. Valorizzazione delle risorse esistenti

La risorsa primaria è costituita dalla professionalità dei docenti e dalla rete di rapporti di collaborazione che il comprensivo ha costruito negli ultimi anni con le cooperative esistenti sul territorio e con le associazioni operanti nel quartiere.

9. Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione di progetti di inclusione

Partendo sempre dalla valorizzazione e dall'utilizzo al meglio delle proprie risorse, ulteriori risorse possono trovare un utile collocazione nei seguenti punti:

- attivazione di ulteriori laboratori di alfabetizzazione per studenti NAI;
- incremento delle ore degli assistenti educatori;
- acquisto di sussidi didattici opportuni per gli alunni BES;
- ulteriori risorse destinate al F.I.S per l'attivazione di progetti mirati.

10. Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

La continuità fra gli ordini è uno dei maggiori punti di forza del comprensivo e si concretizza attraverso:

- incontri fra gli insegnanti;
- scambio di notizie fra gli insegnanti;
- monitoraggio dei percorsi degli alunni.

L'orientamento è attuato in modo mirato, coinvolgendo le risorse del territorio e creando ponti fra le diverse istituzioni scolastiche di riferimento.

❖ Cap. 11: Intercultura

Il nostro IC condivide in tutti i suoi ordini di scuola un modello di interazione interculturale diffusa, retaggio di esperienze pluriennali che ci hanno insegnato a vivere come risorsa una pluralità “a tante tinte” e ad adottare il lavoro di equipe come strategia vincente.

Il progetto interculturale del nostro I.C. ha come obiettivo prioritario quello di promuovere e sostenere la realizzazione di percorsi laboratoriali in cui le competenze “plurime” di ciascuno possano contribuire alla costruzione degli apprendimenti. Si parte dall’esperienza e dal confronto per consentire a tutti (alunni, docenti e genitori) di sperimentare uno spazio di lavoro dinamico e significativo. In quest’ottica si collocano sia tutti i percorsi già messi a sistema nel corso degli anni sia quelli strutturati di recente e attualmente condivisi, con le loro specifiche declinazioni, nei vari plessi del nostro IC:

- RETELABODUE (corsi e moduli di Italiano L2 e ItalStudio per bambini e ragazzi)
- Plurilingual Children (moduli brevi in lingua inglese, araba, tagalog, cinese e spagnola: didattica ludica e CLIL)
- Atelier delle Storie Colorate (narrazione e piccole storie in lingua madre)
- Sportelli informativi, di consulenza e tutoring per gli alunni e per le loro famiglie
- Accoglienza ed orientamento didattico per alunni NAI - Neo Arrivati in Italia
- Gruppi di studio e ricerca-azione per docenti ed operatori (didattica ITAL2, valorizzazione delle competenze, dialogo interculturale, plurilinguismo e curriculum plurilingue)
- Tutoring qualificato per tirocini e stage.

Il progetto SPAZI DI INTERCULTURA, il suo gruppo di lavoro e la rete dei laboratori sono coordinati da una docente funzione strumentale, che opera con mandato specifico del Collegio Docenti, in collaborazione costante con lo Staff, i colleghi del Potenziamento, i responsabili di plesso, i docenti di classe e le diverse realtà che intervengono nella scuola in accordo di programma.

In particolare, il gruppo di lavoro è composto da docenti di più discipline e da docenti del team di sostegno. Si avvale della collaborazione di mediatrici linguistico culturali ed è arricchito dalle competenze di genitori, volontari ed esperti.

Nella progettazione del prossimo triennio verranno ulteriormente sviluppate tematiche relative a cittadinanza attiva e volontariato, plurilinguismo, apprendimento cooperativo, didattica ludica, didattica per competenze, comunicazione interculturale e documentazione generativa.

❖ Cap. 12: Il Piano di Miglioramento

Nel corso dell'anno scolastico 2014-2015 l'istituto è stato impegnato nello sviluppo di un'analisi interna, a partire dai dati e dalle informazioni già possedute dal Ministero o fornite dalla scuola attraverso il Questionario compilato nel febbraio 2015. La norma di riferimento è il D.P.R. 80/2013 che ha fondato il regolamento del Sistema Nazionale di Valutazione in materia di istruzione e formazione; la Direttiva 11 del 18 settembre 2014 ha introdotto il procedimento di valutazione fra le attività che caratterizzano il servizio istruzione.

L'Istituto Comprensivo di via Palmieri ha individuato un nucleo di autovalutazione, composto dal Dirigente Scolastico, dalle collaboratrici del Dirigente e da una referente di plesso, alle quali si è aggiunta un'insegnante della primaria; il nucleo ha lavorato sul Rapporto di autovalutazione concludendolo entro il mese di luglio ed individuando le priorità strategiche e gli obiettivi di processo che costituiranno gli elementi portanti del piano di miglioramento.

A partire dall'anno scolastico 2015-2016 la nostra scuola è chiamata a pianificare e avviare le azioni previste nel Rapporto di autovalutazione, monitorandone l'efficacia.

Il Piano di miglioramento (PDM) contenuto nel nostro PTOF contiene le priorità strategiche e gli obiettivi di processo individuati in seguito alla revisione del RAV avvenuta nel mese di giugno 2018. Il RAV è pubblicato sul nostro sito.

❖ Piano di Miglioramento a.s. 2018/19

SEZIONE 1 - Gli obiettivi di processo

SEZIONE 2 - Le azioni per raggiungere ciascun obiettivo di processo

SEZIONE 3 - Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo

SEZIONE 4 - Valutare, condividere e diffondere i risultati del piano di miglioramento

APPENDICE A - Obiettivi del Piano Triennale dell'Offerta Formativa della legge 107/2015

APPENDICE B - L'innovazione promossa da Indire attraverso le Avanguardie Educative

SEZIONE 1 Gli obiettivi di processo

Nella sezione 5 del RAV la scuola ha indicato alcuni obiettivi di processo che intende perseguire per raggiungere i traguardi connessi alle priorità. Per assicurarsi che la strada imboccata sia quella giusta la pianificazione del miglioramento riparte dal riesame relativo alla scelta degli obiettivi per verificarne la correttezza e la concreta fattibilità.

- **Verifica della congruenza tra obiettivi di processo e priorità/traguardi**

In questa sezione la scuola esplicita la connessione tra ciascuno degli obiettivi di processo e le priorità individuate. Tale connessione deriva dal potenziale impatto che l'obiettivo potrà avere sul raggiungimento dei traguardi relativi alle priorità. In base a queste considerazioni, ogni obiettivo di processo può essere messo in relazione con una o più priorità strategiche precedentemente identificate. In questo modo si ottiene un quadro sinottico degli obiettivi di processo, collegati alle priorità e ai traguardi.

Tabella 1- Obiettivi di processo e priorità

Area di processo	Obiettivi di processo	Connesso alle priorità...	
		1	2
Curricolo, progettazione e valutazione	1 Costituire un gruppo di docenti trasversale agli ordini primaria-secondaria per la costruzione del curricolo verticale di italiano, matematica e inglese, di italiano e matematica.	Aumentare la percentuale di ammessi alla classe seconda della secondaria di primo grado (attualmente intorno all'89,8%)	Incrementare la percentuale di studenti che concludono regolarmente il percorso della secondaria di primo grado.
	2 All'interno delle 40 ore prevedere uno spazio di lavoro fra docenti classi quinte primaria/prima secondaria per strutturare percorsi condivisi.		
	3 Attuare interventi di potenziamento e consolidamento mirati ad un miglioramento degli esiti delle prove standardizzate nella primaria.	Innalzare progressivamente i punteggi delle prove standardizzate in italiano e matematica nelle classi quinte della primaria.	
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	1)Rendere più solida l'alleanza educative con le famiglie della secondaria, attraverso l'adozione di un nuovo patto di corresponsabilità educativa. 2)Attivare il doposcuola interno per la scuola secondaria in collaborazione (e raccordo) con la parrocchia Samz. 3) attivare una rete di raccordo articolata sul territorio con i doposcuola delle parrocchie per la scuola secondaria di primo grado.	vedi sopra	vedi sopra
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Focalizzare in modo più efficace i compiti della FS dispersione	Incrementare la percentuale di studenti che concludono regolarmente il percorso della secondaria di primo grado.	

- **La scala di rilevanza degli obiettivi di processo**

Al fine di valutare la rilevanza di ciascuno degli obiettivi di processo, è stata effettuata una stima della loro fattibilità. Ad ogni obiettivo è stato dunque attribuito un valore di fattibilità e uno di impatto, determinando in questo modo una scala di rilevanza.

La stima dell'**impatto** implica una valutazione degli effetti che si pensa possano avere le azioni messe in atto al fine perseguire l'obiettivo descritto. La stima della **fattibilità** si attua sulla base di una valutazione delle reali possibilità di realizzare le azioni previste, tenendo conto delle risorse umane e finanziarie a disposizione. Si possono considerare i punteggi da 1 a 5 come segue:

1 nullo	2 poco	3 abbastanza	4 molto	5 del tutto
------------	-----------	-----------------	------------	----------------

Il prodotto dei due valori fornisce una scala di rilevanza degli obiettivi di processo da mettere in atto. Alla luce di queste valutazioni, la scuola ha potuto analizzare con più attenzione il peso strategico degli obiettivi di processo, in vista della pianificazione delle azioni ad essi sottese. In base ai risultati ottenuti la scuola ha potuto valutare se rivedere gli obiettivi dichiarati nel RAV, concentrandosi su quelli di rilevanza maggiore e, all'occorrenza, eliminare o ridimensionare il peso degli obiettivi di minore rilevanza.

Tabella 2 - Calcolo della necessità dell'intervento sulla base di fattibilità ed impatto

	Obiettivi di processo	Fattibilità (da 1 a 5)	Impatto (da 1 a 5)	Prodotto: valore che identifica la rilevanza dell'intervento
1	Costituire un gruppo di docenti trasversale agli ordini primaria-secondaria per la costruzione del curricolo verticale di italiano e matematica.	4	4	16
2	All'interno delle 40 ore prevedere uno spazio di lavoro fra docenti classi quinte primaria/prima secondaria per strutturare percorsi condivisi.	5	5	25
3	Attuare interventi di potenziamento e consolidamento mirati ad un miglioramento degli esiti delle prove standardizzate nella primaria.	3	3	9
4	Rendere più solida l'alleanza educative con le famiglie della secondaria, attraverso l'adozione di un nuovo patto di corresponsabilità educativa...	5	2	10
5	attivare una rete di raccordo articolata sul territorio con i doposcuola delle parrocchie per la scuola secondaria di primo grado.	5	4	20
6	Focalizzare in modo più efficace i compiti della FS dispersione	5	5	25

Tabella 3 - Risultati attesi e monitoraggio

	Obiettivo di processo in via di attuazione	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Modalità di rilevazione
1	Costituire un gruppo di docenti trasversale agli ordini primaria-secondaria per la costruzione del curricolo verticale di italiano e matematica.	Miglioramento degli esiti degli alunni nel passaggio fra primaria e secondaria.	Esiti degli scrutini	Tabulazione e confronto degli esiti
2	All'interno delle 40 ore prevedere uno spazio di lavoro fra docenti classi quinte primaria/prima secondaria per strutturare percorsi condivisi.	Formalizzare uno spazio strutturato all'interno del piano delle attività, in cui creare stili di lavoro comuni ai docenti dei due ordini, condividere criteri di valutazione e progettare insieme il miglioramento.	Produzione di materiali di lavoro	Verifica periodica del piano delle attività
3	Attuare interventi di potenziamento e consolidamento mirati ad un miglioramento degli esiti delle prove standardizzate nella primaria.	Progressivo innalzamento dei punteggi nelle prove standardizzate in italiano e matematica nelle classi quinte della primaria.	Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica; Variabilità dei risultati fra le classi	Tabulazione e confronto dei dati
4	Rendere più solida l'alleanza educative con le famiglie della secondaria, attraverso l'adozione di un nuovo patto di corresponsabilità educativa.	Migliorare la collaborazione con le famiglie	Progressiva diminuzione delle assenze prolungate e delle irregolarità di frequenza	Tabulazione e confronto dei dati
5	attivare una rete di raccordo articolata sul territorio con i doposcuola delle parrocchie per la scuola secondaria di primo grado.	Sostenere gli alunni nel loro passaggio dall'ordine primaria a quello della secondaria	Esiti negli scrutini	Tabulazione e confronto dei dati
6	Focalizzare in modo più efficace i compiti della FS dispersione	Migliorare l'organizzazione e renderne più efficaci le azioni	Esiti negli scrutini	Tabulazione e confronto dei dati

SEZIONE 2 - Le azioni per raggiungere ciascun obiettivo di processo

In questa sezione sono indicate le azioni necessarie per il raggiungimento di ciascun obiettivo di processo, accompagnate dall'indicazione degli effetti positive previsti, a medio e a lungo termine. Le azioni pianificate avranno effetti duraturi se incideranno sul raggiungimento degli obiettivi ma soprattutto se rappresenteranno un'occasione per avviare un profondo processo di innovazione e cambiamento della scuola.

Tabella 4 – Le azioni e la valutazione degli effetti positivi

Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine
1) produrre il curriculum verticale	Condivisione dei percorsi didattici in una logica unitaria	Produzione del curriculum dell'istituto comprensivo
2) definire il piano delle attività in funzione dell'attività didattica	Migliore utilizzo degli spazi di collegialità in funzione dei risultati degli alunni	Migliore circolazione delle buone pratiche
3) All'interno del curricolo, prevedere ed attuare azioni di potenziamento e consolidamento finalizzate ad un miglioramento degli esiti delle prove standardizzate nella primaria.	Migliore esito nei risultati delle prove standardizzate	Rendere la preparazione in vista delle prove nazionali parte integrante ed ordinaria del curriculum
4) Redigere un nuovo patto di corresponsabilità in più lingue	Migliore comunicazione con le famiglie e migliore condivisione del percorso educativo	Migliore relazione con l'utenza e maggiore collaborazione
5) attivare una rete di raccordo articolata sul territorio con i doposcuola delle parrocchie per la scuola secondaria di primo grado.	Migliorare gli esiti degli alunni	Migliorare la collaborazione della scuola con il territorio in funzione dei risultati degli alunni.
6) Individuare attraverso specifico incarico FS dispersione	Migliore utilizzo delle risorse professionali in funzione dei risultati degli alunni	Presidio più efficace delle situazioni a rischio

- **Gli effetti delle azioni riportate a un quadro di riferimento innovativo**

Le azioni che s'intendono attivare vengono quindi messe in relazione con il quadro di riferimento elaborato da Indire, che consente di mettere in luce il carattere innovativo degli obiettivi di processo (vedi Appendice B)

Tabella 5 – Caratteri innovativi

Caratteri innovativi dell'obiettivo	Connessione con il quadro di riferimento di cui in Appendice A e B
Costituire un gruppo di docenti trasversale agli ordini primaria-secondaria per la costruzione del curricolo verticale di italiano e matematica.	B1, B4, B5, B6
All'interno delle 40 ore prevedere uno spazio di lavoro fra docenti classi quinte primaria/prima secondaria per strutturare percorsi condivisi.	B4, B3
Attuare interventi di potenziamento e consolidamento mirati ad un miglioramento degli esiti delle prove standardizzate nella primaria.	Aa, Ab
Rendere più solida l'alleanza educativa con le famiglie della secondaria, attraverso l'adozione di un nuovo patto di corresponsabilità	Aj, Ak
attivare una rete di raccordo articolata sul territorio con i doposcuola delle parrocchie per la scuola secondaria di primo grado.	Al, Aj
Focalizzare in modo più efficace i compiti della FS dispersione	Ak

SEZIONE 3 - Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo

La pianificazione delle azioni è il cuore della predisposizione del piano. Si parte con la previsione dell'impegno di risorse umane interne alla scuola, definendo ciò che esula dalle normali funzioni di servizio e che ha un impatto aggiuntivo di carattere finanziario (docenti, personale ATA, DS) e di quelle esterne (consulenti, formatori, ecc.), quantificando le spese che la scuola intende sostenere per l'attuazione delle azioni descritte. L'IC via Palmieri è partito da questo principio di riferimento:

Per la realizzazione delle finalità istituzionali della scuola in regime di autonomia, la risorsa fondamentale è costituita dal patrimonio professionale dei docenti, da valorizzare per la realizzazione e la gestione del piano dell'offerta formativa dell'istituto e per la realizzazione di progetti formativi d'intesa con enti ed istituzioni esterni alla scuola (CCNL29 novembre 2007, art. 33):

è dalla valorizzazione delle proprie risorse interne che una scuola parte per costruire la propria autonomia. Gli obiettivi di processo identificati sono raggiungibili attraverso il lavoro di tutte le risorse dell'istituto, organico dell'autonomia e personale ATA.

Tabella 6 - L'impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Docenti	Incarichi, attività funzionali all'insegnamento e attività di insegnamento	43	752	FIS
Personale ATA	Incarichi, attività previste dal piano delle attività	15	188	FIS

Tabella 7 - L'impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

Come si può vedere il nostro Piano ha costi contenuti, soprattutto a carico del FIS: fondamentale risulta essere dunque la riorganizzazione dal punto di vista dell'individuazione delle priorità della scuola e della conseguente allocazione delle risorse.

Il PDM non richiede l'intervento di figure professionali esterne alla scuola.

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
Formatori	0	/
Consulenti	0	/
Attrezzature	0	/
Servizi	0	/
Altro	0	/

- **Definire i tempi di attuazione delle attività**

Al momento della progettazione ed anche ai fini del monitoraggio in una fase successiva, è importante definire una tempistica chiara dell'attuazione delle azioni pianificate. La tabella di pianificazione, per questo motivo, si configura come una vera e propria "tabella di marcia" da aggiornare in ogni momento, monitorando costantemente l'andamento del processo di miglioramento.

Tabella 8 - Tempistica delle attività

Attività	Settembre	Ottobre	Ottobre	Dicembre	Febbraio	Maggio	Giugno
Azioni 1, 2, 4 e 6 5 3	Avvio azione: presentazione del PDM in collegio; piano delle attività ²	Attribuzione degli incarichi ai docenti 1, 6; stesura patto di corresponsabilità; Pianificazione interventi di potenziamento primaria 3	Inizio lavori della commissione; Avvio doposcuola 5	Primo monitoraggio	Analisi esiti I quadrimestre	Verifica e comunicazione Collegio	Analisi esiti scrutini finali; rendicontazione

- **Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo**

La scuola è invitata a mettere in atto operazioni periodiche di monitoraggio dello stato di avanzamento e dei risultati raggiunti. Tali indicatori devono consentire una misurazione oggettiva del cambiamento introdotto con le azioni messe in atto. Sulla base dei risultati del monitoraggio la scuola è invitata a riflettere sui dati e ad individuare le eventuali necessità di modifica del piano.

Il monitoraggio del processo si differenzia dal monitoraggio degli esiti poiché è finalizzato a rilevare se le azioni previste dalla scuola si stanno svolgendo in modo efficace. La tabella seguente permette di elencare le date di rilevazione delle azioni di monitoraggio con la possibilità di modificare alcuni aspetti della pianificazione.

TABELLA 9 - Monitoraggio delle azioni

Azioni	Data di rilevazione	Indicatori di monitoraggio del processo	Strumenti di misurazione	Criticità rilevate	Progressi rilevati
produrre il curriculum verticale (italiano, matematica e inglese)	Novembre, febbraio, maggio	Progresso della produzione materiale didattico	Report della commissione	Coinvolgimento di tutti	Progressivo aumento del coinvolgimento dei docenti (lezioni incrociate)
definire il piano delle attività in funzione dell'attività didattica	Settembre (predisposizione del piano) e scadenze previste dal piano stesso	Numero di docenti partecipanti agli incontri	Fogli firma; Report successivi agli incontri	Coinvolgimento di tutti	Progressivo aumento degli incontri, anche oltre le 40 ore.
All'interno del curriculum, prevedere ed attuare azioni di potenziamento e consolidamento finalizzate ad un miglioramento degli esiti delle prove standardizzate nella primaria.	scadenza quadrimestrale	numero di ore previste ed attuate	Programmazione dei docenti	Difficoltà di alcuni docenti a considerare come proprio il traguardo delle prove standardizzate	Crescita nella partecipazione alle rilevazioni nazionali
Redigere un nuovo patto di corresponsabilità in più lingue	Inizio anno	Numero di patti firmati e restituiti	Questionari rivolti ai genitori	Rischio di letture non consapevoli e responsabili	Migliore collaborazione con l'utenza
attivare una rete di raccordo articolata sul territorio con i doposcuola delle parrocchie per la scuola secondaria di primo grado.	Inizio anno scolastico	Numero di studenti iscritti ai doposcuola del territorio	Report al DS	Coinvolgere tutti gli alunni bisognosi	Ricadute sul piano degli esiti
Individuare attraverso specifico incarico FS dispersione	Inizio anno scolastico	Realizzazione di azioni concordate con DS	Report della FS	L'utenza non sempre accoglie la proposta	Migliore utilizzo delle risorse

SEZIONE 4 - Valutare, condividere e diffondere i risultati del piano di miglioramento

- **Valutare i risultati raggiunti sulla base degli indicatori relativi ai traguardi del RAV**

Una valutazione periodica in itinere permette di capire se la pianificazione è efficace o se invece occorre introdurre modifiche o/e integrazioni per raggiungere i traguardi triennali

Compito del Nucleo Interno di Valutazione è quello di valutare l'andamento del Piano di Miglioramento per ciascuna delle priorità individuate a cui sono stati associati i rispettivi traguardi (Sezione 5 del RAV). In questa sezione dunque si torna a considerare la dimensione della valutazione degli esiti, facendo esplicito riferimento agli indicatori che erano stati scelti nel RAV come strumenti di misurazione dei traguardi previsti.

Tabella 10 - La valutazione in itinere dei traguardi legati agli ESITI

Priorità 1

Esiti degli studenti (dalla sez. 5 del RAV)	Aumentare la percentuale di ammessi alla classe seconda della secondaria di primo grado (attualmente 89,8%)
Traguardo (dalla sez. 5 del RAV)	Avvicinarsi di almeno 1,5 punti alla media milanese (94,2%)
Data rilevazione	Scrutini II quadrimestre.
Indicatori scelti	Percentuale di alunni ammessi alla classe successiva
Risultati attesi	Aumento progressivo della percentuale nel triennio
Risultati riscontrati	92% (17-18)
Differenza	Miglioramento
Considerazioni critiche e proposte di integrazione e/o modifica	Efficacia delle azioni messe in campo

Priorità 2

Esiti degli studenti (dalla sez. 5 del RAV)	Incrementare la percentuale di studenti che concludono regolarmente il percorso della secondaria di primo grado.
Traguardo (dalla sez. 5 del RAV)	Ridurre di almeno 2 punti in percentuale (ora 4,7%) il numero di segnalazioni di inadempienza all'Anasco del Comune.
Data rilevazione	Scrutini II quadrimestre.
Indicatori scelti	Numero segnalazioni e percentuale di alunni ammessi a ESP
Risultati attesi	Progressivo aumento degli studenti che concludono regolarmente il percorso scolastico
Risultati riscontrati	97% di alunni ammessi (17-18)
Differenza	Miglioramento
Considerazioni critiche e proposte di integrazione e/o modifica	Efficacia delle azioni messe in campo

Priorità 3

Esiti degli studenti (dalla sez. 5 del RAV)	Innalzare progressivamente i punteggi delle prove standardizzate in italiano e matematica nelle classi quinte della primaria.
Traguardo (dalla sez. 5 del RAV)	Migliorare di 2 punti rispetto alla differenza relativa ai risultati di scuole con background simile, nelle classi quinte della primaria.
Data rilevazione	Restituzione risultati prove nazionali.
Indicatori scelti	Vedi sopra
Risultati attesi	Migliori
Risultati riscontrati	Da verificare
Differenza	Da verificare
Considerazioni critiche e proposte di integrazione e/o modifica	Efficacia delle azioni messe in campo

- **I processi di condivisione del piano all'interno della scuola**

Il Piano di Miglioramento messo in atto è efficace se coinvolge tutta la comunità scolastica nelle azioni pianificate. Se è vero che il Nucleo di valutazione svolge un compito di progettazione, coordinamento e valutazione, è però necessario programmare le modalità con cui tutta l'organizzazione prenderà parte attivamente al suo sviluppo. Come si vede dalla tabella, la nostra scuola condivide il piano ed il suo andamento soprattutto all'interno degli organi collegiali (consigli di classe, di interclasse e collegio dei docenti): la condivisione delle strategie mirate al miglioramento e la consapevolezza delle priorità devono essere una componente essenziale dei lavori degli organi.

Tabella 11 - Condivisione interna dell'andamento del Piano di Miglioramento

Condivisione del PdM all'interno della scuola			
Momenti di condivisione interna	Persone coinvolte	Strumenti	Considerazioni nate dalla condivisione
Consigli di classe, di interclasse, dipartimenti, Collegio dei docenti	docenti	Risultati della valutazione intermedia e finale	In Collegio docenti
Consiglio di Istituto	genitori	Comunicazione risultati	In Consiglio di Istituto

- **Modalità di diffusione dei risultati del PdM sia all'interno sia all'esterno dell'organizzazione scolastica.**

Al fine di avviare processi di diffusione e di trasparenza è importante che i contenuti e i risultati del Piano di Miglioramento siano condivisi all'interno e all'esterno della scuola con tutti gli stakeholders che sono essere interessati alla vita della comunità scolastica.

Tabelle 12 e 13 - Le azioni di diffusione dei risultati interne ed esterne alla scuola

Risultati del PdM all'interno della scuola		
Metodi/Strumenti	Destinatari	Tempi
Comunicazioni Collegio Docenti	Docenti	inizio anno, in corso d'anno
Comunicazioni Consiglio di istituto	Docenti, genitori, personale ATA	inizio anno, in corso d'anno

Azioni di diffusione dei risultati del PdM all'esterno		
Metodi/Strumenti	Destinatari delle azioni	Tempi
Sito della scuola	stakeholders	Tutto l'anno

APPENDICE A - Obiettivi del Piano Triennale dell'Offerta Formativa della legge 107/201

La legge 107/2015 individua degli obiettivi che le istituzioni scolastiche autonome possono inserire nel Piano triennale, avvalendosi anche di un organico potenziato di insegnanti, in base alle esigenze formative prioritarie individuate.

Infatti, in base al comma 7 dell'art. 1 della legge 107, le istituzioni possono inserire nel loro Piano triennale dell'offerta formativa alcuni tra i seguenti obiettivi:

- valorizzazione delle competenze linguistiche e utilizzo della metodologia CLIL;
- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- potenziamento delle competenze nella musica, nell'arte, nel cinema;
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità, l'educazione all'autoimprenditorialità;
- rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale;
- alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;
- potenziamento delle discipline motorie, sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano;
- sviluppo delle competenze digitali degli studenti;
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione;

- potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati;
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio;
- apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario;
- incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione;
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni;
- individuazione di percorsi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni;
- alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda;
- definizione di un sistema di orientamento.

APPENDICE B - L'innovazione promossa da Indire attraverso le Avanguardie Educative

Nel Manifesto del movimento delle Avanguardie Educative, vengono individuati sette "orizzonti" coinvolti nel processo innovativo delle scuole, che sono riassunti nei seguenti punti:

- Trasformare il modello trasmissivo della scuola
- Sfruttare le opportunità offerte dalle ICT e dai linguaggi digitali per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere e valutare
- Creare nuovi spazi per l'apprendimento
- Riorganizzare il tempo del fare scuola
- Riconnettere i saperi della scuola e i saperi della società della conoscenza
- Investire sul "capitale umano" ripensando i rapporti (dentro/fuori, insegnamento frontale e apprendimento tra pari, scuola/azienda, ...)
- Promuovere l'innovazione perché sia sostenibile e trasferibile.

❖ P.T.O.F. TRIENNALE E PROGETTI

Ai sensi della legge 13 luglio 2015, n. 107, art 1, c.12 e sgg.

12. Le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente al triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa. Il predetto piano contiene anche la programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario, nonché la definizione delle risorse occorrenti in base alla quantificazione disposta per le istituzioni scolastiche. Il piano può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre.

14. [...] Piano triennale dell'offerta formativa.

1. Ogni istituzione scolastica predispose, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il piano triennale dell'offerta formativa, rivedibile annualmente. Il piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.

2. Il piano è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi, determinati a livello nazionale a norma dell'articolo 8, e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa. Esso comprende e riconosce le diverse opzioni metodologiche, anche di gruppi minoritari, valorizza le corrispondenti professionalità e indica gli insegnamenti e le discipline tali da coprire:

a) il fabbisogno dei posti comuni e di sostegno dell'organico dell'autonomia, sulla base del monte orario degli insegnamenti, con riferimento anche alla quota di autonomia dei curricoli e agli spazi di flessibilità, nonché del numero di alunni con disabilità, ferma restando la possibilità di istituire posti di sostegno in deroga nei limiti delle risorse previste a legislazione vigente;

b) il fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa.

3. Il piano indica altresì il fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario [...], il fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature materiali, nonché i piani di miglioramento dell'istituzione scolastica previsti dal regolamento [...].

4. Il piano è elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico ed è approvato dal C.I.

5. Ai fini della predisposizione del piano, il dirigente scolastico promuove i necessari rapporti con gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio [...].»

16. Il piano triennale dell'offerta formativa assicura l'attuazione dei principi di pari opportunità promuovendo nelle scuole di ogni ordine e grado l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni, al fine di informare e di sensibilizzare gli studenti, i docenti e i genitori [...].

17. Le istituzioni scolastiche, anche al fine di permettere una valutazione comparativa da parte degli studenti e delle famiglie, assicurano la piena trasparenza e pubblicità dei piani triennali dell'offerta formativa, che sono pubblicati nel Portale unico di cui al comma 136. Sono altresì ivi pubblicate tempestivamente eventuali revisioni del piano triennale.

18. Il dirigente scolastico individua il personale da assegnare ai posti dell'organico dell'autonomia, con le modalità di cui ai commi da 79 a 83.

19. Le istituzioni scolastiche, nel limite delle risorse disponibili, realizzano i progetti inseriti nei piani triennali dell'offerta formativa, anche utilizzando le risorse di cui ai commi 62 e 63.

❖ Area progettuale

I progetti sono parte integrante della programmazione delle attività educative e didattiche, hanno lo scopo di arricchire, approfondire e potenziare l'offerta formativa dell'Istituto. Possono rivolgersi a tutta l'utenza (famiglie comprese) o a fasce di età ed essere attuati anche in collaborazione con Enti ed Associazioni presenti nel territorio. In particolare i progetti:

- arricchiscono le esperienze formative del nucleo disciplinare;
- sviluppano abilità e competenze trasversali;
- favoriscono la visione multidisciplinare della realtà;
- permettono l'integrazione dei saperi e dei linguaggi;
- sviluppano temi centrali per la crescita degli alunni, le competenze educative e di cooperazione;
- aiutano ad affrontare in modo più efficace le difficoltà (BES, DVA, DSA);
- permettono di raggiungere risorse offerte, sia in termini di competenze sia di fondi.
- I progetti del nostro P.T.O.F. devono declinarsi con l'intento di facilitare il difficile passaggio tra i vari ordini di scuola, costruendo un percorso che accompagni l'alunno a divenire un futuro cittadino autonomo e consapevole delle proprie modalità di apprendimento. Questo significa che, come docenti, ci si impegna a adottare strategie facilitanti e inclusive, attraverso la sperimentazione di modalità laboratoriali differenziate.
- I progetti permettono la sperimentazione e la valorizzazione dell'apprendimento privilegiando l'aspetto artistico, espressivo e motorio.
- L'area progettuale dell'I.C. è oggetto di un aggiornamento annuale, che viene approvato dal Collegio Docenti, considerando le programmazioni annuali, le necessità di ogni singolo plesso e le risorse della Scuola (vedi allegato "Parte Mobile").

Progetto trasversale: accoglienza, continuità e raccordo

La continuità nasce dall'esigenza di garantire all'alunno il diritto ad un percorso formativo organico e completo, il cui obiettivo è promuovere uno sviluppo articolato della persona che, pur nei cambiamenti evolutivi e nelle diverse istituzioni scolastiche, costruisce la sua particolare identità.

Una corretta azione educativa richiede un progetto formativo continuo che si propone di prevenire le difficoltà che sovente si riscontrano nei passaggi tra i diversi ordini di scuola. Continuità non significa uniformità o mancanza di cambiamento, ma considerare il percorso formativo in una logica di sviluppo coerente, che valorizzi le competenze già acquisite dall'alunno e riconosca la specificità e la pari dignità educativa dell'azione di ciascuna scuola nella dinamica delle diversità dei ruoli e delle funzioni proprie.

Si tratta quindi per il nostro contesto di mettere a confronto i rispettivi progetti formativi, le modalità degli interventi, le metodologie, gli stili educativi e le valutazioni dei risultati. Si cerca così di affinare le pratiche dei raccordi per armonizzare il passaggio fra gli ordini di scuola con la programmazione di attività comuni, senza esaurirsi in queste, ma implicando la consapevolezza di un divenire da costruire insieme, di un confronto sui curricoli e sulle modalità di verifica.

Progetti specifici

Nel nostro I.C. si sviluppano e si diversificano progetti specifici coerenti alle esigenze e alle caratteristiche di ogni ordine di scuola; tali progetti vengono annualmente valutati, adeguati, modificati e - se approvati - realizzati, tenendo conto anche delle risorse e delle offerte che il territorio propone. Di seguito sono elencati i progetti che si sono consolidati o che sono in fase di sperimentazione e che abbracciano tematiche e modalità che il nostro I.C. considera prioritarie.

➤ Progetti specifici della scuola dell'infanzia

Sono previsti progetti e laboratori dedicati alle tre fasce di età, volte a sviluppare e consolidare le abilità dei bambini, con una particolare attenzione ai bisogni dei più piccoli. I laboratori, sviluppati per sezione, comprendono:

- attività manipolative;
- attività creative
- sperimentazione della lettura in biblioteca;
- attività preliminare per l'utilizzo del computer;
- progetti mirati alla conoscenza del territorio e alle educazioni;
- progetti interculturali;
- uscite didattiche in città.

➤ Progetti specifici della scuola primaria

I progetti attivi nella scuola primaria rientrano nelle seguenti categorie:

- progetti con l'utilizzo di esperti proposti dalle associazioni del territorio: Amministrazione Comunale, Municipio 5, ASL, Vigili Urbani, CONI, Milano, Guardie ecologiche. Vengono attivati e monitorati nell'ambito dell'area "Scuola famiglia e territorio" e consistono in attività a carattere sportivo, musicale o ambientale o rivolte alle diverse educazioni;
- progetti che riguardano attività di laboratorio che ogni anno sono scelte dagli insegnanti a integrazione dell'offerta formativa, a volte con la collaborazione di esperti esterni, valutando i bisogni degli alunni e le opportunità presenti nel territorio;

- progetti specifici di ogni Interclasse a integrazione dell'offerta formativa, utilizzando le risorse interne e valorizzando le competenze dei singoli docenti;

Progetti legati alla lettura in biblioteca: le biblioteche delle tre scuole hanno la funzione di ampliare l'offerta di proposte e occasioni d'incontro con forme linguistiche sempre più articolate e complesse, attraverso l'utilizzo di materiali ricchi e stimolanti. Costituiscono un luogo d'incontro e un'officina d'idee per grandi e bambini. I docenti, con la collaborazione di genitori volontari, progettano attività e danno vita ad eventi anche collegati al territorio di appartenenza, in particolare alla programmazione della Biblioteca Chiesa Rossa.

Progetti legati alla sicurezza: nell'ambito della normativa vigente, la Scuola s'impegna a formare e informare gli alunni, i docenti e il personale ATA rispetto a pratiche e comportamenti da tenere in caso di emergenza.

Progetti Scuola famiglia territorio: i progetti racchiusi in questo settore hanno lo scopo di creare, mantenere e valorizzare le risorse del territorio e le sue istituzioni in modo da rafforzare e sviluppare le potenzialità educative della scuola. Sono compresi all'interno di quest'ambito i progetti di collaborazione con volontari, i progetti con l'università per il tirocinio, i rapporti con le associazioni di quartiere culturali e sportive, organizzazione del piano dell'attività motoria con esperti in orario scolastico, attività di collaborazione con i genitori.

Progetti Spazi d'intercultura.

La dimensione interculturale si valorizza e si definisce nei percorsi laboratoriali e nella didattica interdisciplinare, coordinandosi con le attività di classe-interclasse- plesso.

Il progetto SPAZI DI INTERCULTURA si declina in tre macro progetti, sostenuti dal lavoro in equipe di tutti i docenti, che intervengono a vario titolo e con competenze diversificate e specifiche.

Le attività vengono realizzate in tutti i plessi dell'Istituto Comprensivo, in modo funzionale ad ogni ordine di scuola

RETELABODUE

ReteLabodue promuove gli interventi dedicati ai bambini ed ai ragazzi che stanno imparando la lingua italiana. Prevede l'attivazione di una rete di laboratori linguistici di diverso livello (Labodue per la prima alfabetizzazione, laboratori di interclasse per corsi avanzati di ITAL2, Spazio Studio, CLIL per ItalianoL2...)

L'equipe di ReteLabodue, coordinata dalla docente Funzione Strumentale, comprende docenti della scuola dell'infanzia, della primaria e della secondaria di primo grado.

Si propone di facilitare la creazione di nuovi possibili spazi di incontro tra alunni, genitori e docenti, collaborando con altre realtà territoriali che operano nello stesso ambito.

A SCUOLA DI CITTADINANZA. DALL'INTEGRAZIONE ALL'INTERAZIONE INTERCULTURALE.

Il percorso triennale costruito in partnership con ABCittà e Ciai Onlus, con il co-finanziamento di Fondazione Cariplo, ha promosso e sostenuto la realizzazione di laboratori di cittadinanza attiva ,che attualmente trovano ampio riscontro negli specifici percorsi di educazione alla convivenza civile e nella partecipazione di alunni della nostra scuola secondaria Pertini al Consiglio di Zona dei Ragazzi (<http://consigliozona5ragazzi.org/>)

ANGOLO DI CONVERSAZIONE LabInt

Angolo di Conversazione è il brand storico del nostro progetto, il nostro Laboratorio Interculturale permanente (LabInt), che da più di vent'anni accompagna la nostra scuola nella costruzione attiva di nuovi spazi di dialogo con le potenzialità di un territorio sempre più multiculturale e complesso. Il macro progetto Angolo di Conversazione LabInt con la sua rete di sportelli di orientamento, consulenza e coaching (PAROLE DI TUTTI) e con i suoi Atelier Partecipati (OPEN SPACE) promuove e facilita:

- l'apertura in rete di spazi di incontro informali, in cui alunni, genitori e docenti possano definire in modalità partecipata progetti didattici ed educativi personalizzati (anche transitori), riconoscendosi come parte attiva del processo,
- la realizzazione di percorsi di aggiornamento per i docenti e per i genitori. I brevi moduli (massimo 5 incontri) sono aperti a tematiche relative a cittadinanza attiva e volontariato, plurilinguismo, apprendimento cooperativo, didattica ludica, didattica per competenze, comunicazione interculturale,
- la realizzazione (a richiesta di docenti e/o genitori) di micro moduli itineranti di narrazione plurilingue (Atelier Storie Colorate),
- una documentazione generativa, con la realizzazione di un archivio digitale (LabInt 2.0) per ora accessibile solo ai docenti in area riservata e l'utilizzo di strumenti collaborativi per la costruzione di dispense tematiche.

➤ *Progetti specifici della scuola secondaria*

Progetti Spazi di intercultura: nel plesso di via Boifava e nella sede di via Palmieri sono attivi:

Sportelli di consulenza e tutoring per gli alunni e per le loro famiglie (accoglienza ed orientamento didattico per alunni NAI con mediazione linguistico culturale su richiesta), SpazioStudio, CLIL, InfoPOINT

Rete Labodue (corsi e moduli di Italiano L2 e ItalStudio per i ragazzi) sia in orario curricolare che extracurricolare

Piattaforme di e-learning: nel curriculum del nostro istituto, l'utilizzo della rete è parte integrante delle attività didattiche e dello sviluppo delle abilità concernenti l'uso delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC). A tal fine, i professori coinvolti nei progetti **Edmodo** (piattaforma internazionale riservata alle scuole) e/o **edMondo** (piattaforma dei mondi virtuali dell'INDIRE del Ministero), dopo aver concluso una formazione apposita per gli studenti, useranno assieme agli alunni delle classi coinvolte (provvisi di un proprio nome utente e password dopo consegna del modulo di consenso da parte della famiglia) le piattaforme sopra menzionate, che permettono di mettere in rete insegnanti e studenti in ambienti moderati.

Partecipazione al Consiglio di zona dei ragazzi, nell'ambito dell'educazione alla convivenza civile, alla legalità e alla cittadinanza attiva, vengono eletti annualmente degli alunni rappresentanti di classe con il compito di discutere, decidere e portare le idee di ogni classe nel consiglio di Plesso; tra i rappresentanti di classe vengono eletti i rappresentanti di Plesso, che parteciperanno alle riunioni del Consiglio dei ragazzi di zona 5, in qualità di consiglieri (<http://consigliozona5ragazzi.org/>).

Concerti musicali, previsti a Natale, a fine anno e in altre occasioni speciali.

Centro Sportivo Scolastico: gli obiettivi del centro sportivo sono: creare negli alunni un'abitudine sportiva nello stile di vita e permettere loro di percepirla come una attività regolare e quotidiana; sensibilizzare al movimento e stimolare gli alunni ad avvicinarsi allo sport interiorizzandone i principi e i valori educativi ad esso sottesi; acquisire stili di vita di cui lo sport costituisca parte integrante al fine di favorire l'arricchimento della pratica sportiva anche con esperienze extrascolastiche e la loro prosecuzione anche oltre l'età di scolarizzazione con benefici per tutto lo sport nazionale; offrire l'opportunità di partecipare a manifestazioni sportive studentesche a vari livelli territoriali, che rappresentano momenti di valenza formativa per le tappe evolutive dei nostri alunni; sviluppare competenze specifiche; insegnare ai ragazzi a misurarsi con se stessi in un percorso formativo. I criteri di accettazione degli alunni ai gruppi sportivi sono i seguenti: il termine di consegna della domanda di partecipazione; la segnalazione dei consigli di classe; non iscrizione ad altri sport o gruppi sportivi; estrazione a sorte.

Sportello d'ascolto e convenzione con SIBIG, grazie ai quali i ragazzi che ne hanno necessità e ne fanno richiesta, possono usufruire gratuitamente di uno psicologo o un counselor che forniscono gratuitamente aiuto e ascolto.

Convenzione con il centro medico polispecialistico Medici in famiglia (attivo anche nella primaria) per supportare docenti e famiglia nel percorso di certificazione dei disturbi di apprendimento.

Concorso di lettura "A tutto volume": a partire da ottobre i ragazzi leggeranno in classe un libro scelto dai docenti di lettere (uno per le prime, uno per le seconde e uno per le terze). Nei mesi di marzo e aprile ogni classe gareggerà con le altre della stessa età, rispondendo a domande dettagliate sul testo in due prove ad eliminazione. A maggio o a giugno, durante un'iniziativa presso la biblioteca Chiesa Rossa, verranno proclamate le vincitrici, che otterranno un premio e un attestato. In questa occasione saranno coinvolti anche gli studenti di strumento, che si esibiranno tra le varie premiazioni. Gli obiettivi

del concorso sono: accrescere il piacere della lettura e dell'ascolto; sviluppare il lavoro cooperativo; stimolare la riflessione e la comprensione del testo; iniziare ad utilizzare la lettura interpretata.

Concorso di scrittura "Mi illumino di inchiostro": a partire da ottobre i ragazzi dovranno scrivere un testo di classe partendo da un incipit e un tema uguale per tutti. Qualunque studente voglia cimentarsi anche nella stesura di un proprio elaborato potrà partecipare con il suo scritto nella categoria "Singoli". Un gruppo di giurati volontari composto da un esperto in letteratura per ragazzi, alcuni genitori e maestre delle elementari, decreteranno la classe e il singolo vincitori. A maggio o a giugno, durante un'iniziativa presso la biblioteca Chiesa Rossa, verranno proclamate le tre classi e i tre singoli vincenti, che otterranno un premio e un attestato. In questa occasione saranno coinvolti anche gli studenti di strumento, che si esibiranno tra le varie premiazioni. Gli obiettivi del concorso sono: stimolare la scrittura creativa; sviluppare il lavoro cooperativo; gestire tempi e lunghezze degli scritti; coinvolgere i rappresentanti dei genitori nella premiazione e nell'organizzazione della festa; utilizzare strumenti multimediali.

Corso di potenziamento di latino facoltativo e a pagamento: Il corso di latino si articola in due livelli, uno "di base" per chi non ha mai studiato latino e uno "avanzato" per gli alunni che l'anno precedente abbiano già preso parte alle lezioni. I due livelli sono strutturati in 20 ore complessive suddivise in lezioni settimanali di 1 ora e mezza o 2 ore e cominciano nei mesi di gennaio-febbraio per concludersi entro il mese di aprile. Entrambi i corsi vengono tenuti da docenti della scuola Pertini e vengono attivati quando si raggiunge un numero di iscritti sufficiente (circa una decina di alunni). Possono iscriversi allievi che frequentino le classi Seconda e Terza e il costo del corso è a carico dei genitori. Dopo alcune ore dedicate al potenziamento dell'analisi logica si passa ad affrontare le prime due declinazioni latine e la coniugazione del presente, dell'imperfetto e del futuro del verbo essere e delle quattro coniugazioni. Si passa poi alle particolarità linguistiche delle prime due declinazioni e degli aggettivi della prima classe. Durante il corso avanzato si affronteranno le restanti tre declinazioni e gli aggettivi della seconda classe.

La finalità del corso è quella di potenziare le conoscenze di analisi logica dei partecipanti, avviare gli stessi a prendere dimestichezza con le principali regole del latino e a comprendere le eventuali difficoltà che essi potranno incontrare se un domani decidessero di frequentare una scuola superiore in cui sia richiesto lo studio di tale lingua.

Prevenzione al bullismo/Cyberbullismo

La nostra Scuola intende incrementare l'uso delle tecnologie informatiche nella didattica e nell'organizzazione generale della scuola affinché Internet diventi lo strumento sia per svolgere esperienze formative, sia per condurre in modo più efficiente le funzioni amministrative.

Internet è un'inestimabile risorsa per l'educazione e l'informazione, offre infinite opportunità per fare ricerca, comunicare, documentare il proprio lavoro, pubblicare elaborati e mettere in comune esperienze. Allo stesso tempo, l'uso sempre più pervasivo di piattaforme in rete e dispositivi portatili ha esposto gli utenti e in particolare i minori, i soggetti con divario digitale o con limitate competenze

informatiche a nuovi rischi, tanto più rilevanti quanto meno è diffusa una cultura relativa ai modi legittimi di usare la rete e alla consapevolezza delle funzioni rese possibili.

La nostra Scuola ha deciso di sviluppare e attuare il progetto “Generazioni Connesse” (www.generazioniconnesse.it) attraverso la realizzazione di tre linee di intervento:

l’elaborazione di linee guida per una e-Safety Policy d’Istituto, cioè di un proprio codice di condotta nella prevenzione e gestione dei casi di cyberbullismo e di un regolamento di sicurezza informatica che ha preso come riferimento i principi proposti dal MIUR nel documento che riassume “La posizione italiana sui principi fondamentali di Internet”;

la cittadinanza digitale con la promozione nei confronti degli alunni della competenza digitale e della cultura del rispetto di regole comuni nell’uso dei servizi telematici e lo sviluppo di regole di buon comportamento (Netiquette) riferite specialmente ai Social Network e della conoscenza delle condizioni del loro utilizzo;

la procedura per la gestione delle problematiche e un insieme di attività per la prevenzione dei rischi articolate in interventi nelle classi dei Peer-Z (allievi della scuola formati come peer educator), interventi della Polizia di Stato e Postale, formazione docenti e genitori, Progetti didattici di prevenzione, interventi di formazione rivolti agli alunni da parte del responsabile Cyberbullismo d’istituto, incontri con esperti del settore.

Esperienze concrete di volontariato: Musica e Musica, concerti in RSA; adesione al banco alimentare. Sono inoltre favoriti i cosiddetti **lavori socialmente utili** che vanno a sostituire provvedimenti disciplinari tradizionali, in alcuni casi non particolarmente efficaci. Infatti queste attività, pur legate a un concetto di obbligatorietà e di risarcimento di un danno, fanno sperimentare l’idea del servizio e della disponibilità verso gli altri. La scuola si pone come luogo e tramite di esperienze significative rispetto a quanto espresso.

Viaggi di istruzione

L’offerta formativa della primaria e della secondaria prevede inoltre lo svolgimento di uscite didattiche e di viaggi di istruzione, giornalieri o di più giorni, per integrare le attività disciplinari con una modalità di sperimentazione diretta e per promuovere la coesione del gruppo classe e arricchire l’esperienza relazionale.

❖ Le risorse

I docenti

L'istituto comprensivo di via Palmieri risulta attualmente composto da: un plesso scuola dell'infanzia, per complessive 4 intersezioni; due plessi scuola primaria, per complessive 5 interclassi per plesso (30 classi); un plesso scuola secondaria di primo grado, per complessive 20 classi.

Il numero totale degli alunni è 1120.

L'organico dell'autonomia, di cui al c. 5, art. 1 della L. 107/2015, dell'istituto comprensivo di via Palmieri, ai sensi della Nota 2852 del 05-09-2016 *può essere utilizzato per far fronte alla complessità dei bisogni formativi degli studenti, alle esigenze e alle necessità didattiche e organizzative della scuola, tenuto conto anche delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi di processo individuati nel Rapporto di Autovalutazione (RAV) e delle azioni inserite nel Piano di Miglioramento (PdM). Tale organico, considerato nella sua interezza, può e deve favorire il raggiungimento degli obiettivi formativi ritenuti prioritari e l'inserimento di nuove azioni, rimodulando i percorsi didattici, utilizzando la quota di autonomia e gli spazi di flessibilità, ampliando l'offerta formativa attraverso l'introduzione di insegnamenti opzionali, attuando una organizzazione flessibile, migliorando la qualità dell'inclusione, con particolare riferimento alle attività di sostegno rivolte agli allievi con disabilità, in modo da soddisfare i più diversi bisogni di istruzione e formazione.*

Inoltre, poter disporre dei posti di potenziamento può favorire una articolazione modulare dei tempi e della struttura della didattica, l'apertura delle classi e l'articolazione delle stesse, gli scambi di docenza, la realizzazione della didattica laboratoriale, l'individualizzazione e la personalizzazione dei percorsi formativi, la sostenibilità delle sostituzioni per assenze brevi grazie all'utilizzo di tutto l'organico dell'autonomia.

In considerazione del numero totale degli alunni iscritti, la consistenza dei posti di potenziamento, con riferimento alle risorse messe a disposizione dall'U.S.R., è così indicata:

- 4 posti comuni per la scuola primaria;
- 3 posti per la scuola secondaria di primo grado, classi di concorso A030, A001 e AB25.

Gli obiettivi che l'istituto si prefigge di raggiungere attraverso l'organico del potenziamento, oltre a quelli evidenziati dalla citata Nota 2852, sono:

- potenziamento delle competenze linguistiche attraverso attività rivolte agli alunni suddivisi in piccoli gruppi;
- supporto metodologico e rinforzo dell'abilità di lettura per lo studio;
- efficace pianificazione delle attività di coordinamento e di supporto organizzativo.

Il personale A.T.A.:

L'organico del personale amministrativo, tecnico e ausiliario dell'istituto comprensivo Palmieri è composto da: 6 unità amministrative impiegate nella segreteria: 1 DSGA, 5 assistenti amministrativi suddivisi fra le aree didattica, personale e acquisti; 21 collaboratori scolastici suddivisi fra i 4 plessi.

Il fabbisogno di attrezzature e infrastrutture materiali

L'istituto comprensivo di via Palmieri è impegnato a:

- migliorare le attrezzature e i sussidi attualmente in possesso, soprattutto garantendone la rispondenza alle norme relative alla sicurezza;
- concordare con il Comune di Milano interventi strutturali necessari all'innalzamento dei livelli di sicurezza;
- ampliare e potenziare le nuove tecnologie, per una didattica efficace ed inclusiva, investendo gradualmente le proprie risorse nell'acquisto di LIM e videoproiettori e attraverso la propria candidatura ai fondi PON 2014-2020, "Ambienti di apprendimento".

Coerentemente con la programmazione indicata nel Programma annuale, la scuola intende impegnarsi nel progressivo e ponderato investimento delle proprie risorse nella direzione del potenziamento delle dotazioni tecnologiche esistenti e nell'acquisto di nuove, in funzione di una migliore inclusività e con l'obiettivo di garantire sempre più il successo formativo di tutti gli alunni.

❖ Le risposte alle esigenze emerse (aa.ss. 2016/2019)

Piano di formazione docenti

La formazione dei docenti, "leva strategica" per lo sviluppo professionale del personale, ai sensi dell'art. 63 del CCNL, si svolge a partire dalle indicazioni presenti nel Piano Nazionale per la Formazione dei Docenti che definisce la formazione come "ambiente di apprendimento continuo", collegata ad una logica strategica e funzionale al miglioramento, nel rispetto dei bisogni espressi nel PTOF.

Le istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione singole o in rete sono soggetti di per sé qualificati a offrire formazione al personale scolastico; il nostro istituto negli ultimi anni ha avviato diverse iniziative di formazione interna, volte a valorizzare le competenze e la professionalità dei docenti della scuola. Significativi in questa direzione sono state le proposte del gruppo BES, formato da docenti di tutti e tre gli ordini della scuola, come anche quelle dell'Animatore digitale e di alcuni insegnanti della Scuola secondaria di primo grado, mirate, queste ultime, a diffondere e a condividere buone pratiche nell'ambito dell'uso delle nuove tecnologie.

Parallela alla valorizzazione delle risorse interne è stata l'adesione dell'istituto a numerose iniziative promosse dall'Amministrazione, segnatamente quelle legate al Piano Nazionale della Scuola Digitale che prevede, tra l'altro, anche il coinvolgimento del personale della Segreteria.

Infine, l'IC via Palmieri ha istituito in questi ultimi anni relazioni solide e significative con tutte le agenzie operanti nel quartiere Stadera, cogliendo le diverse opportunità formative e in molti casi promuovendo, attraverso richieste mirate, nuovi percorsi.

Per il triennio le scelte della scuola si orienteranno nelle seguenti direzioni:

- **Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile:** percorsi di approfondimento mirati in collaborazione con le agenzie operanti sul territorio, come CIAI, Zero5 e il Consultorio Gianna Beretta Molla; adesione dell'istituto all'iniziativa di formazione sul Cyberbullismo promossa da USR AT Milano; collaborazione con le forze dell'ordine per la promozione di un uso consapevole ed eticamente corretto dei media;
- **Curriculum verticale:** creazione e applicazione del curriculum di istituto per alcune materie (italiano, matematica, inglese) finalizzato a determinare gli obiettivi in uscita tra i vari ordini di scuola, creare una coerenza didattica e offrire i criteri per compilare i certificati delle competenze (*vedi allegati: Curr_Ita. Curr_Mat e Curr_Ing*);
- **Gruppo BES:** creazione e utilizzo di modelli di PDP e PPT coerenti per tutti i plessi dell'I.C. in modo da garantire strumenti fruibili e coerenti, che accompagnino l'alunno durante gli anni di permanenza nel nostro Istituto (*vedi allegati: PPT_1_infanzia, PPT_2_primaria PPT_3_secondaria, PDP_IC*);

- **Lingue straniere:** corso di inglese per i docenti della scuola primaria e della secondaria di primo grado tenuto da docenti della scuola secondaria di primo grado, mirato a fornire le opportune competenze per l'insegnamento della lingua straniera nella primaria;
- **Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento:** percorsi di acquisizione e di condivisione delle competenze digitali nella direzione di una didattica più efficace ed inclusiva (**vedi allegato: Anim_Dig**);
- **Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale:** percorsi di formazione promossi dalle agenzie del territorio.

Piano di formazione personale ATA

La formazione del personale ATA si muoverà lungo due direttrici fondamentali:

- **la sicurezza**, secondo le previsioni del d. lgs. 81/08 e successive modificazioni, con l'obiettivo di creare sempre più all'interno della scuola un approccio consapevole a tale dimensione e di valorizzare il personale, attraverso l'assunzione di compiti e di responsabilità;
- **la digitalizzazione dei processi amministrativi** (per quanto concerne la Segreteria), secondo le previsioni del d. lgs. 82/2005, del DL 179/2012 e del d.lgs. 33/13 e secondo gli impegni assunti nel PTTI, con l'obiettivo di rendere pienamente effettivo ed efficace l'uso delle tecnologie telematiche nelle comunicazioni con le pubbliche amministrazioni, e fra gli utenti e la scuola come parte della Pubblica Amministrazione.

❖ Informazioni utili

Organigramma: <http://www.icviapalmieri.gov.it/organigramma/>

Segreteria e Presidenza: via Palmieri 24

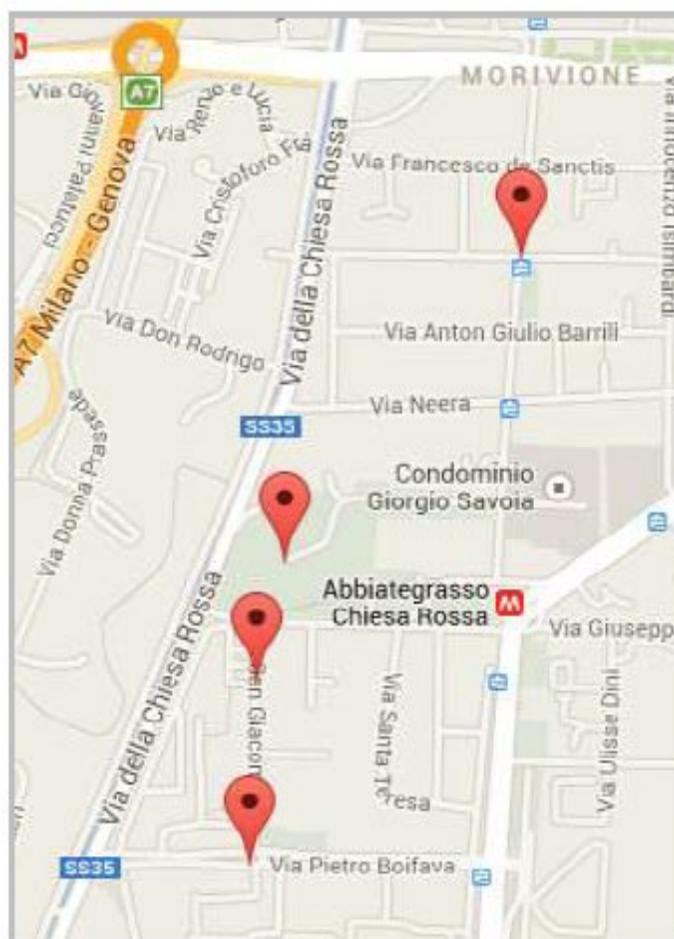
Telefono: 02 884 442 86

Sito internet: <http://www.icviapalmieri.gov.it/>

Indirizzo mail: MIIC8FV006@istruzione.it

Dal 1° settembre 2013 si è costituito l'**Istituto Comprensivo Statale "Via Palmieri"** che comprende:

- **Scuola Secondaria di primo grado "Sandro Pertini"**, sede di via Boifava 52
- **Scuola Primaria "Cesare Battisti"**, sede di via Palmieri 24
- **Scuola Primaria "Clementina Perone"**, sede di via San Giacomo 1
- **Scuola dell'Infanzia "Via Cassoni"**, sede di via Cassoni 7



❖ Sigle e abbreviazioni

B.E.S. =	Bisogni educativi speciali	I.C. =	Istituto comprensivo
C.d.C. =	Consiglio di Classe	L.I.M. =	Lavagna interattiva multimediale
C.I. =	Consiglio di Istituto	P.A.I. =	Piano annuale per l'inclusività
D.S.A. =	Alunni con disturbi d'apprendimento	P.D.P. =	Piano didattico personalizzato
D.V.A. =	Alunni diversamente abili	P.E.I. =	Piano educativo individualizzato
F.I.S. =	Fondo delle istituzioni scolastiche	P.P.T. =	Piano personale transitorio

❖ Fonti normative

- Artt. 3, 33 e 34 della Costituzione;
- L. 15/03/97 n. 59, art. 21, Conferimento dell'autonomia alle istituzioni scolastiche;
- D.L. n. 112/98, Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli Enti Locali;
- D.P.R. 08/03/99 n. 275, Regolamento in materia dell'autonomia delle istituzioni scolastiche;
- L. n. 53/2003, Riforma Moratti e successive modifiche;
- Raccomandazione 2006/962/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2006;
- D.L. 137/2008, Disposizioni urgenti in materia di istruzione e università;
- D.P.R. 122/2009,-Regolamento sulla valutazione;
- D.P.R. 89/2009 Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;
- Indicazioni per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione;
- Direttiva Ministeriale BES, 27/12/2012;
- LEGGE 13 luglio 2015, n. 107: Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti;
- D.L. 62/2017;
- D.L. 66/2017;
- *L'autonomia scolastica per il successo formativo*, documento del gruppo di lavoro istituito presso il Dipartimento per il sistema educativo d'istruzione e formazione con Decreto Dipartimentale n. 479 del 24 maggio 2017.